

*Bilancio Consolidato 2016*



## Capogruppo IBL Banca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale  
Via Venti Settembre, 30 – Roma

Capitale Sociale int. vers. Euro 75.000.000,00

Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5578

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263.1

ABI 3263.1 CAB 03200 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Partita IVA 00897081006 – C.F. 00452550585 – C.C.I.A.A. Roma 43658

*Bilancio Consolidato 2016*





## *Indice generale*

<b>5</b>	ORGANI SOCIALI
<b>7</b>	RELAZIONE DI GESTIONE
<b>37</b>	SCHEMI DI BILANCIO
<b>45</b>	NOTA INTEGRATIVA
<b>141</b>	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## *Organi Sociali IBL Banca SpA*

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE	Antonio d'Amelio
AMMINISTRATORE DELEGATO	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Francesco Ceccobelli
CONSIGLIERE	Oscar Cosentini

### COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Tinelli
SINDACO EFFETTIVO	Roberto Aguiari
SINDACO EFFETTIVO	Andrea Bitti
SINDACO SUPPLENTE	Enrico Canini
SINDACO SUPPLENTE	Vincenzo Festinese





## *Relazione di Gestione Consolidata*



## Indice

- A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO**
  - I. SCENARIO MACROECONOMICO
  - II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO
- B. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO**
- C. RISULTATI CONSOLIDATI DI ESERCIZIO**
  - I. DATI DI SINTESI
  - II. STRUTTURA ECONOMICA
  - III. STRUTTURA PATRIMONIALE
- D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE**
  - I. RISORSE UMANE
  - II. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
- E. POLITICHE COMMERCIALI**
  - I. IMPIEGHI
  - II. RACCOLTA
  - III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE
- F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI**
  - I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)
  - II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ
  - III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (*ICAAP*) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (*PILLAR 3*)
- H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**
- I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

## A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

### I. SCENARIO MACROECONOMICO

Il sistema economico globale ha registrato nel 2016 un andamento tendenzialmente positivo. Lo scenario macroeconomico è però caratterizzato da molteplici fattori di incertezza, in parte dovuti ad accadimenti geopolitici, i cui effetti non sono stati sempre univoci. Negli Stati Uniti si è registrato un aumento del prodotto di oltre il 3,5 per cento rispetto all'1,4 per cento dell'anno precedente. Tale trend potrebbe risentire delle politiche annunciate a seguito dell'insediamento del nuovo Presidente ma non ancora specificate nel dettaglio. Gli interventi in materia di politica del bilancio potrebbero spiegare un impatto espansivo che contribuirebbe a consolidare l'andamento positivo del decennale statunitense, il cui rendimento è aumentato, rispetto alla fine di settembre, di 77 punti base (2,4%). D'altro canto, il rafforzamento della produzione interna potrebbe però avvenire anche alla luce del processo di "reshoring" da parte di aziende che avevano a suo tempo delocalizzato la propria attività all'estero, prevalentemente in Cina ed in Messico.

Vi è inoltre da sottolineare l'aumento della quotazione del petrolio, in ragione di un accordo tra i diversi Paesi – alcuni dei quali, come la Russia, non OPEC – sul taglio della produzione. L'incidenza di tale accordo sul sistema economico globale deve però essere nuovamente valutata alla luce delle tensioni geopolitiche dei Paesi di cartello, nonché in considerazione della concreta possibilità di un aumento da parte degli Stati Uniti nell'attività di trivellazione. In generale, non sono da escludere effetti sfavorevoli di tali politiche sul sistema economico, in ragione anche delle restrizioni sugli scambi commerciali. Tali spinte protezionistiche – dovute anche a scelte politiche di chiusura nazionale determinate dai conflitti in Medio Oriente, nonché da eventi terroristici verificatisi anche nei Paesi avanzati – potrebbero dunque spiegare incertezza e possibili turbolenze nelle economie dei Paesi emergenti. Le previsioni di crescita del prodotto mondiale, effettuate dal Fondo Monetario Internazionale nel gennaio dello scorso anno, sono state riviste leggermente al ribasso per la media dei paesi emergenti, diversamente da quelle delle economie avanzate di cui si prevede un possibile miglioramento. Analoga tendenza si riscontra anche in relazione alle condizioni dei mercati finanziari emergenti che sono risultate deteriorate a seguito delle elezioni statunitensi.

Anche in ambito europeo, il maggiore profilo di criticità per gli sviluppi del sistema economico è rappresentato dai fattori di rischio relativi alle tensioni geopolitiche. Non è ad oggi possibile desumere le eventuali ripercussioni dell'esito referendario in Gran Bretagna; alla luce dei risultati sino ad ora registratisi, però, non hanno trovato riscontro i forti timori relativi a possibili significative conseguenze sul sistema economico. Il PIL dell'area euro è aumentato sia nel terzo che nel quarto trimestre del 2016, soprattutto in virtù delle componenti interne della domanda che hanno registrato un rafforzamento sia del contributo della spesa delle famiglie che dei consumi delle Amministrazioni pubbliche. Non si è ancora consolidata una tendenza stabile all'aumento dell'inflazione che continua ad attestarsi su valori bassi, nonostante le politiche monetarie espansive messe in atto dal Consiglio direttivo della BCE, finalizzate a scongiurare i rischi di deflazione mediante il rafforzamento del programma di acquisto delle attività dell'Eurosistema (*ExpandedAssetPurchaseProgramme*, APP). Tale programma si prevede che possa durare sino a dicembre 2017, ma sarà prorogabile – e potrà essere riconsiderato nei suoi contenuti laddove necessario – sino a quando il tasso di inflazione non sarà tornato a livelli tali da consentire una stabilizzazione dei prezzi.

Le scelte di politica monetaria adottate dalla BCE hanno influenzato il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie, che nel 2016 è fortemente diminuito. Tale trend di espansione del credito può facilmente accertarsi dai dati riscontrati negli ultimi mesi dello scorso esercizio, ove i prestiti alle imprese e alle famiglie sono rispettivamente cresciuti del 2,3 e del 2,2 per cento.

Con particolare riferimento allo scenario italiano, vi è da evidenziare un lieve miglioramento del

contesto economico generale, con un aumento del PIL che nel terzo trimestre è stato pari allo 0,3 per cento rispetto al periodo precedente. Tale risultato può giustificarsi alla luce delle evoluzioni che hanno interessato le componenti interne degli investimenti e della spesa delle famiglie. I primi sono aumentati dello 0,8 per cento complessivo, con un significativo incremento della spesa per l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. I consumi delle famiglie hanno registrato un miglioramento che all'inizio del 2016 è risultato essere significativo, per poi continuare a crescere nel terzo trimestre seppur ad un tasso leggermente inferiore rispetto al periodo precedente. In particolare, si è riscontrato un lieve incremento nella spesa per acquisti di beni non durevoli e in servizi a fronte di un decremento nella spesa in beni durevoli e semidurevoli.

Ha trovato inoltre conferma l'espansione della produzione industriale – salita nel mese di novembre dello 0,7 per cento rispetto al mese di ottobre – dimostrata anche dagli indicatori di fiducia delle imprese che risultano essere positivi. In tale ottica, si deve altresì sottolineare l'aumento dell'occupazione – soprattutto nel settore dell'industria e dei servizi privati – a fronte di un costo del lavoro che in linea generale è rimasto invariato.

L'inflazione ha mostrato un andamento parzialmente coerente con lo scenario internazionale, attestandosi al -0,1 per cento nel corso del 2016. In particolare, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), misurato sullo scostamento dei dodici mesi, è aumentato in dicembre dello 0,5 per cento rispetto allo 0,1 per cento in novembre, con un incremento dei prezzi alimentari freschi e dei servizi di trasporto aereo a cui è corrisposta un'attenuazione nel calo dei prezzi dei prodotti energetici. È inoltre diminuita la quota di voci che si è caratterizzata per un decremento nei prezzi; tuttavia, da parte delle imprese e delle famiglie rimane la percezione di una crescita futura dei prezzi non significativa.

I trend caratterizzanti il sistema economico italiano confermano la possibilità di un perdurante aumento, anche nel triennio prossimo, del PIL in una misura contenuta di circa l'1 per cento all'anno; ciò, in ragione anche dell'aumento della domanda interna e del progressivo rafforzamento di quella estera. Tale scenario troverebbe poi conferma nel possibile aumento della spesa in capitale produttivo che potrebbe attestarsi, nei prossimi anni, sui livelli registrati precedentemente alla crisi economica.

## II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO

Nel corso del 2016 il mercato del credito alle famiglie ha evidenziato un andamento favorevole con sostanziali crescite per tutte le tipologie di prodotto, consolidando in tal modo i risultati ottenuti nell'anno precedente.

La domanda ha beneficiato del graduale aumento del reddito disponibile, conseguente alle più favorevoli condizioni occupazionali, alla ripresa del mercato immobiliare nonché al perdurante andamento dei tassi di interesse che si attestano ai minimi storici. Parimenti, l'offerta è stata positivamente influenzata dalle scelte adottate in materia di politica monetaria, in esecuzione delle quali si è provveduto, mediante le aste TLTRO II, ad iniettare liquidità nel sistema attraverso l'erogazione di fondi alle banche dell'Eurozona.

Nell'ambito del credito al consumo, i flussi finanziari sono aumentati rispetto allo scorso anno del 17,5 per cento per un valore di circa 45,3 miliardi, anche a seguito del maggior potere di acquisto delle famiglie che hanno orientato la propria spesa soprattutto verso beni durevoli. Tra questi, ad aver registrato il miglior risultato sono stati i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli, erogati ai privati presso i concessionari, con un andamento crescente del 21,1 per cento, anche per effetto dell'intenso utilizzo di campagne di finanziamento a tassi promozionali. Diversamente, non si sono registrati valori positivi in relazione alla concessione di prestiti per finalità differenti da quelle destinate al consumo e all'acquisto della casa – principalmente mutui di liquidità e con destinazione

commerciale - in quanto tale forma di finanziamento presenta maggiori profili di incertezza.

Nel corso del 2016, grazie alle favorevoli condizioni di mercato, i prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno raggiunto un valore pari a 33 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 22 miliardi registrati nel 2015. Ad aver contribuito a tale risultato sono stati specialmente il positivo andamento del mercato immobiliare (cresciuto del 20,4 per cento) e l'aumento della pressione concorrenziale dal lato dell'offerta. Coerentemente all'andamento dei tassi di mercato, il tasso di interesse applicato in Italia nel 2016 sui nuovi mutui si è attestato intorno ad un valore pari al 2,1 per cento contro il 4 per cento del 2012; i mutui a tasso fisso, che rappresentano circa il 60% dei nuovi finanziamenti, hanno registrato il maggior calo (-87 punti base nel terzo trimestre rispetto alla media del 2015). L'insieme di tali fattori si sono riflessi sulla domanda che anche si è dimostrata fortemente espansiva.

Le operazioni di surroga, che nell'ultimo biennio avevano altresì indotto numerose famiglie a rinegoziare le condizioni economiche dei finanziamenti ottenuti in passato, sono cresciute a ritmi più sostenuti, registrando 7 miliardi di euro nel settembre 2016 rispetto ai 6 miliardi nello stesso periodo del 2015. Si delinea, infatti, una progressiva riduzione del bacino di mutui per i quali questo tipo di operazione è ancora conveniente.

Nello scenario descritto, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione hanno registrato un *trend* positivo con una crescita del 9,8 per cento, trainati principalmente dalle erogazioni ai pensionati, in aumento rispetto al settore dei dipendenti privati.

In tale ambito, il mercato della cessione del quinto incide per un valore pari a 17,1 miliardi di euro in termini di stock di crediti complessivi, con una leggera flessione rispetto al 2015, dopo la crescita dell'anno precedente. I flussi si mantengono invece in crescita, con un aumento del 16,5%. L'incremento nel comparto della cessione a livello di mercato riguarda tutti i comparti ed in prevalenza i pensionati (+19,4%).

Prodotto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2016	%	2015	Var. 2016
Prestiti Personali	20.058.101	33,1%	17.517.163	14,5%
Prestiti Finalizzati	17.745.394	29,3%	15.724.348	12,9%
Revolving	95.747	0,2%	64.364	48,8%
Carte Ratail/Opzione	17.472.048	28,8%	14.474.145	20,7%
Cessione del Quinto	5.220.614	8,6%	4.481.663	16,5%
<b>Totale</b>	<b>60.591.904</b>	<b>100,0%</b>	<b>52.261.683</b>	<b>15,9%</b>

	Numero Operazioni		
	2016	2015	Var. 2016
Prestiti Personali	1.608.914	1.473.096	9,2%
Prestiti Finalizzati	3.904.066	3.745.958	4,2%
Revolving	53.506	36.087	48,3%
Carte Ratail/Opzione	203.343.164	163.078.715	24,7%
Cessione del Quinto	303.385	271.251	11,8%
<b>Totale</b>	<b>209.213.035</b>	<b>168.605.107</b>	<b>24,08%</b>

Cessione del Quinto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2016	%	2015	Var. 2016
Dipendenti Pubblici	1.920.615	36,8%	1.708.663	12,4%
Dipendenti Privati	831.770	15,9%	705.995	17,8%
Pensionati	2.468.229	47,3%	2.067.005	19,4%
<b>Totale</b>	<b>5.220.614</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.481.663</b>	<b>16,5%</b>

Fonte: A ssofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2016

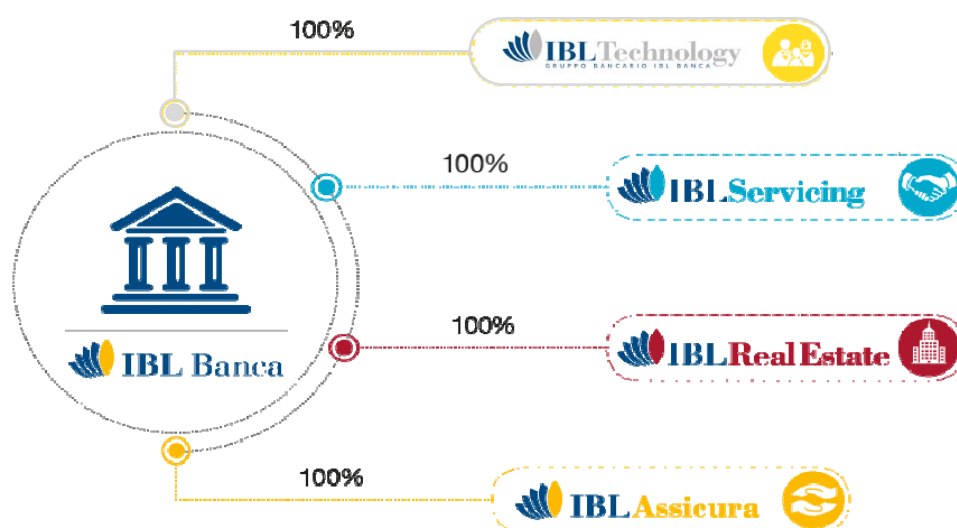
Prodotto	Consistenza (migliaia di euro)			
	2016	%	2015	Var. 2016
Prestiti Personali	47.813.540	46,0%	47.616.860	0,4%
Autoveicoli e Motocicli	25.138.461	24,2%	22.047.325	14,0%
Veicoli Bussines	2.434.737	2,3%	2.121.673	14,8%
Altri Prestiti Finalizzati	5.124.313	4,9%	5.171.279	-0,9%
Carte Rateali/Opzione	6.345.472	6,1%	5.879.759	7,9%
Cessione del Quinto	17.113.687	16,5%	17.308.895	-1,1%
<b>Totale</b>	<b>103.970.210</b>	<b>100,0%</b>	<b>100.145.791</b>	<b>3,8%</b>

Fonte: A ssofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2016

## B. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate facenti parte del Gruppo sono IBL Technology SpA (precedentemente denominata IBL Family SpA), IBL Servicing SpA (precedentemente denominata IBL Partners SpA), IBL Real Estate Srl, IBL Assicura Srl e Lavoro Finance Srl.

Le società controllate facenti parte del Gruppo Bancario sono IBL Technology, IBL Servicing e IBL Real Estate.



IBL Technology SpA è partecipata per il 100% dalla Capogruppo. La società, precedentemente denominata IBL Family SpA ed iscritta all'art. 106 del TUB, fino al mese di maggio 2016 ha esercitato attività creditizia e commerciale, focalizzata sulla distribuzione dei prodotti e servizi della Capogruppo tramite una rete di negozi finanziari. Coerentemente con i piani strategici del Gruppo nel mese di maggio tali negozi finanziari sono stati trasformati, in seguito a cessione di ramo d'azienda, in filiali bancarie, al fine di supportare in maniera più organica e con maggiore visibilità gli sviluppi degli impieghi e, al contempo, favorire gli obiettivi di *funding* e l'incremento dei punti informativi alla clientela. Non essendo stata presentata, in virtù di tali obiettivi strategici, l'istanza di iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziaria ex art. 106 del TUB, la società, nel mese di luglio 2016, ha modificato, in seguito ad Assemblea Straordinaria, la propria denominazione in IBL Technology SpA e il proprio oggetto sociale nello svolgimento di servizi di natura informatica e in generale di qualsiasi attività connessa ai sistemi informativi. Trattandosi di attività strumentale a quella bancaria la società fa comunque parte del Gruppo Bancario.

IBL Servicing SpA, precedentemente denominata IBL Partners SpA, è attualmente partecipata per il 100% dalla Capogruppo. Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione all'iscrizione della stessa al nuovo albo degli intermediari finanziaria ex art. 106 del TUB, pertanto sono diventate effettive le modifiche apportate con Assemblea straordinaria del 29 aprile 2015 riguardanti la variazione della denominazione sociale in IBL Servicing SpA, l'aumento di capitale a 2 milioni di euro, e l'oggetto sociale inerente "la gestione di crediti di terzi, ivi compresi quelli della Capogruppo, nonché la riscossione di quelli ceduti e la prestazione dei servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 in materia di cartolarizzazione dei crediti".

IBL Assicura Srl, partecipata per il 100% dalla Capogruppo, ha per oggetto l'assunzione e la gestione di mandati di agenzia di assicurazione, la consulenza assicurativa e l'amministrazione del portafoglio

assicurativo, nonché qualsiasi altra attività nel campo delle assicurazioni, con esclusione della mediazione assicurativa e riassicurativa.

IBL Real Estate Srl è partecipata per il 100% dalla Capogruppo. La società ha per oggetto la prestazione in via prevalente ma non esclusiva nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo Bancario di servizi di carattere immobiliare.

Nell'area di consolidamento sono state incluse inoltre le società veicolo IBL CQS 2013 Srl e IBL Finance Srl, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, che stabilisce i principi per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato.

Inoltre fa parte del Gruppo anche Lavoro Finance Srl, partecipata al 100% dalla Capogruppo. La società è stata costituita nel 2003 quale veicolo di cartolarizzazione e acquisita nel dicembre 2014 in seguito alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione.

Con riferimento al bilancio delle società IBL CQS 2013 Srl ed IBL Finance Srl si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", mentre quelli relativi al Patrimonio separato, che accoglie le attività, le passività nonché le componenti economiche delle operazioni di auto-cartolarizzazione, sono stati già inclusi nel bilancio individuale in applicazione dello IAS 39.



## C. RISULTATI CONSOLIDATI DI ESERCIZIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 presenta un utile ante imposte pari a 89 milioni di euro e un utile netto di 61 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati dati di sintesi e alcuni indicatori di *performance* economici, finanziari e di produttività, raffrontati con l'anno precedente.

Particolarmente significativo risulta essere anche per il 2016 il ROE, pari al 38% (35% nel 2015). Risultano positivi, inoltre, gli altri indici di redditività e di produttività che evidenziano un sostanziale mantenimento dei livelli dell'esercizio precedente.

L'analisi dei dati economici evidenzia innanzitutto una crescita del margine di interesse, passato da 80 milioni di euro del 2015 a 86,8 milioni di euro nel 2016 (+8,5%). Si evidenzia poi la presenza di utili da cessione titoli (iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita) per 47,8 milioni di euro, che hanno permesso di conseguire un margine di intermediazione pari a 165 milioni di euro (+21,2% rispetto al 2015).

Con riferimento ai costi operativi si rileva che la crescita delle spese per il personale (+18%) deriva sia dal rafforzamento delle strutture di direzione e di business, sia dall'avvio di sistemi incentivanti. Sull'ammontare invece delle altre spese amministrative e altri oneri di gestione hanno inciso per circa 5 milioni di euro il rilascio a conto economico di costi sospesi nel 2015 per il progetto di quotazione avviato nel 2014 e interrotto ad ottobre 2016, per 5,3 milioni di euro contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale (2,3 milioni di euro nel 2015) e contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo netto di 1 milione di euro (400 mila euro nel 2015).

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

## I. DATI DI SINTESI

*migliaia di euro*

Dati patrimoniali	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Totale attivo di bilancio	5.558.510	5.162.129	7,7%
Impieghi verso clientela per cassa	2.315.593	2.030.662	14,0%
Garanzie rilasciate ed impegni	7.694	13.584	-43,4%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	76.915	76.107	1,1%
Titoli di debito e di capitale	2.587.056	2.479.909	4,3%
Raccolta da clientela	3.605.443	3.683.873	-2,1%
Crediti verso banche (saldo netto)	(1.158.146)	(728.471)	59,0%
Fondi per rischi e oneri	134	86	55,8%
Patrimonio netto	242.273	220.257	10,0%
Capitale Primario	219.295	175.091	25,2%
Capitale aggiuntivo di classe 1	19.629	20.708	-5,2%
Capitale di classe 2	43.225	54.758	-21,1%
Fondi propri	282.149	250.557	12,6%
Dati economici	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Margine di interesse	86.832	80.062	8,5%
Commissioni nette	30.158	31.340	-3,8%
Utile da cessione crediti/titoli	47.771	24.758	93,0%
Margine di intermediazione	165.016	136.200	21,2%
Ricavi operativi	245.450	213.766	14,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	(2.089)	(1.763)	18,5%
Spese per il personale	33.571	28.347	18,4%
Altre spese amministrative e oneri di gestione	37.908	28.098	34,9%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	2.433	1.813	34,2%
Utile lordo dell'operatività corrente	89.015	76.179	16,8%
Imposte di esercizio	28.099	24.435	15,0%
Utile netto di esercizio	60.916	51.744	17,7%
Dati di struttura	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Dipendenti medi	535	487	9,9%
Dipendenti a fine anno	562	502	12,0%
Filiali	49	49	0,0%
Indici di redditività	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
ROE (Return on Equity)	37,99%	35,08%	8,3%
ROA (Return on Asset)	1,10%	1,00%	9,3%
EM (Equity Multiplier)	22,94	23,44	-2,1%
PM (Profit Margin)	4,03	4,13	-2,5%
Spese per il personale/margine di intermediazione	20,34%	20,81%	-2,3%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	23,62%	20,66%	14,3%
Cost income	43,32%	41,44%	4,5%
Utile dell'operatività corrente/margine di intermediazione	53,94%	55,93%	-3,6%
Imposte di esercizio/utile lordo	31,57%	32,08%	-1,6%
Indici di produttività	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Margine di intermediazione/dipendenti medi	308	280	10,3%
Utile lordo/dipendenti medi	166	156	6,4%
Indici di rischiosità del credito	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela	1,64%	1,60%	2,1%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	0,09%	0,09%	3,9%
Indici di adeguatezza patrimoniale	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
CET1 Capital ratio	9,97%	9,15%	9,0%
T1 Capital ratio	10,86%	10,23%	6,2%
Total capital ratio	12,82%	13,09%	-2,0%

**LEGENDA**

ROE = Utile Netto/Patrimonio Netto

ROA = Utile Netto/Totale Attivo di Bilancio

EM = Totale Attivo di Bilancio/Patrimonio Netto

PM = Ricavi Operativi/Utile Netto

## II. STRUTTURA ECONOMICA

**Margine di Interesse**

Il margine di interesse risulta pari a 86,8 milioni di euro ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di 6,8 milioni di euro, dato da maggiori interessi attivi per 8,6 milioni di euro e maggiori interessi passivi per 1,8 milioni di euro.

Nel dettaglio, dal lato degli impieghi l'incremento dei crediti in portafoglio, consentito dal rafforzamento patrimoniale e dalla crescita della raccolta, ha comportato la maturazione di interessi attivi per 107 milioni di euro, mentre gli impieghi in titoli di debito hanno generato interessi attivi per 13,5 milioni di euro e sui depositi presso altre banche interessi attivi per 4,2 milioni di euro. I tassi negativi sulle operazioni di pronti contro termine di raccolta hanno generato ricavi per 8,9 milioni di euro.

La crescita degli interessi attivi (+ 8,6 milioni di euro) è da attribuire per 10,5 milioni di euro ai maggiori interessi sulle attività core della Capogruppo, per 6 milioni di euro alle operazioni di pronti contro termine di raccolta a tassi negativi e per 2,2 milioni di euro all'impiego delle disponibilità liquide presso banche terze. Il rendimento dei titoli di proprietà, coerentemente con la ricomposizione del portafoglio, ha generato minori interessi attivi per 10,3 milioni di euro.

Gli interessi passivi derivano principalmente dalla raccolta presso la clientela ordinaria nella forma dei depositi liberi e vincolati (21,2 milioni di euro), dalle operazioni di copertura del rischio tasso per i crediti e per il portafoglio titoli attraverso strumenti derivati (21 milioni di euro), dalle emissioni obbligazionarie (3 milioni di euro), dalla raccolta presso la BCE (564 mila euro) e da altre passività residuali per 904 mila euro.

La crescita degli interessi passivi (+ 1,8 milioni di euro) deriva prevalentemente dai maggiori oneri per la copertura del portafoglio crediti (+ 2 milioni di euro), mentre risulta in flessione il costo della raccolta dalla clientela *retail* (- 821 mila euro) nonostante l'incremento delle masse medie. Resta stabile il costo della raccolta da BCE, mentre sono aumentati gli interessi passivi per effetto dei tassi negativi sui *collateral* versati.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Interessi attivi e proventi assimilati	133.450	124.858
Interessi passivi e oneri assimilati	(46.618)	(44.796)
<b>Margine di interesse</b>	<b>86.832</b>	<b>80.062</b>

**Commissioni Nette**

Le commissioni nette risultano pari a 30,2 milioni di euro.

Nella voce commissioni attive sono ricompresi tra l'altro:

- le commissioni relative ai finanziamenti erogati alla clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- il recupero dei compensi provvigionali pagati dalla Capogruppo alla rete di vendita;
- le commissioni per servizi di servicing;
- altre commissioni di varia natura.

Nella voce commissioni passive sono ricompresi tra l'altro:

- i compensi provvigionali pagati dalla Capogruppo alla rete di vendita indiretta;
- le commissioni per servizi relativi all'operatività in titoli;
- altre commissioni di varia natura.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Commissioni attive	63.974	64.110
Commissioni passive	(33.816)	(32.770)
<b>Commissioni nette</b>	<b>30.158</b>	<b>31.340</b>

### Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione, dato dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette, dei dividendi, del risultato dell'attività di copertura e dell'utile da cessione di crediti e titoli, risulta pari a 165 milioni di euro.

Nel dettaglio l'incremento del margine di intermediazione di 28,8 milioni di euro, è da attribuire alla crescita del margine di interesse (+6,8 milioni di euro), degli utili da cessione di crediti e titoli (+23 milioni di euro) e dei dividendi (+0,2 milioni di euro), al netto del decremento delle commissioni nette (-1,2 milioni di euro).

In particolare, nell'ambito della gestione della liquidità e del proprio portafoglio titoli, la Capogruppo ha realizzato un utile da cessione pari a 47,8 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
<b>Margine di interesse</b>	<b>86.832</b>	<b>80.062</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>30.158</b>	<b>31.340</b>
Dividendi e proventi simili	255	40
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	47.771	24.758
<i>a) crediti</i>	1	639
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	47.770	24.496
<i>d) passività finanziarie</i>	0	(377)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>165.016</b>	<b>136.200</b>

### Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, presenta un saldo positivo pari a 162,9 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente per 28,5 milioni di euro.

Le rettifiche di valore su crediti accolgono il saldo netto delle svalutazioni e delle rivalutazioni del portafoglio crediti della Capogruppo e delle perdite su crediti. In particolare, sono state effettuate nell'esercizio svalutazioni analitiche nette di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, sconfini), passaggi a perdita per finanziamenti non più recuperabili e rettifiche di valore di posizioni in *bonis* per complessivi 2,1 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>165.016</b>	<b>136.200</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.089)	(1.763)
<i>a) crediti</i>	(2.089)	(1.627)
<i>b) altre operazioni</i>	0	(136)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>162.927</b>	<b>134.437</b>

### Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri proventi e oneri di gestione, ammontano a 73,9 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 15,7 milioni di euro.

Il costo del personale che comprende, come previsto dalle normative regolamentari, anche i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al 31 dicembre è pari 33,6 milioni di euro. La crescita rispetto all'esercizio precedente (+ 5,2 milioni di euro) è da attribuire sostanzialmente all'incremento del numero di dipendenti medi (passati da 487 nel 2015 a 535), connesso con il

rafforzamento sia della rete commerciale che delle strutture di direzione.

Le altre spese amministrative, pari a 38,9 milioni di euro, risultano superiori rispetto all'esercizio precedente per 10,8 milioni di euro. L'incremento è da attribuire al rilascio a conto economico dei costi sospesi nel 2015 per il progetto di quotazione per 5 milioni di euro (1,9 milioni di euro rilevati nel corso del 2015), alla contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo di Risoluzione per 5,3 milioni di euro (2,3 milioni di euro nel 2015) e alla contribuzione al Fondo Interbancario di tutela dei depositi per un importo netto di 1 milione di euro (400 mila euro nel 2015).

La crescita degli altri proventi di gestione deriva dai ricavi per locazione conseguiti dalla controllata +IBL Real Estate da soggetti esterni rispetto al Gruppo.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Spese amministrative	(72.542)	(56.484)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(33.571)</i>	<i>(28.347)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(38.971)</i>	<i>(28.137)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.160)	(1.654)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(273)	(159)
Altri oneri/proventi di gestione	1.063	39
<b>Costi operativi</b>	<b>(73.912)</b>	<b>(58.258)</b>

### Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio risulta pari a 60,9 milioni di euro, al netto di imposte per 28,1 milioni di euro.

Le imposte rappresentano il 31,6% del risultato lordo, pari a 89 milioni di euro, e comprendono sia l'onere corrente che quello differito attivo e passivo, dovuto alle differenze temporanee tra il valore fiscale e civilistico delle attività e delle passività.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>162.927</b>	<b>134.437</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(73.912)</b>	<b>(58.258)</b>
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>89.015</b>	<b>76.179</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(28.099)</b>	<b>(24.435)</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>60.916</b>	<b>51.744</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0
<b>Utile (perdita) d'esercizio della Capogruppo</b>	<b>60.916</b>	<b>51.744</b>

### III. STRUTTURA PATRIMONIALE

Le dinamiche e i saldi di fine anno delle principali poste patrimoniali, con particolare riferimento alle fonti di finanziamento e agli impieghi, confermano il trend di crescita delle esposizioni verso la clientela, coerentemente con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale e con i piani di rafforzamento patrimoniale.

#### Crediti

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a 2.316 milioni di euro e sono costituiti da:

- crediti nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento per 2.181 milioni di euro;
- conti correnti per 1,7 milioni di euro;
- operazioni di pronti contro termine attive per 24,1 milioni di euro;
- altre operazioni per 108,8 milioni di euro, relative principalmente a *collateral* versati a fronte dell'operatività in pronti contro termini, con la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia.

In particolare i crediti per cessione del quinto, la cui erogazione rappresenta il *core business* della Capogruppo, risultano superiori all'esercizio precedente per circa 283 milioni di euro. Tale incremento risulta in linea con i piani strategici della Capogruppo ed in armonia con il rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

I crediti verso banche al 31 dicembre 2016 risultano pari a 375,9 milioni di euro (di cui 39,1 milioni di euro a titolo di garanzie a fronte di operazioni in derivati e pronti contro termine), superiori rispetto all'esercizio precedente per 3,9 milioni di euro.

#### Crediti in sofferenza

Al 31 dicembre 2016 i crediti in stato di sofferenza ammontano complessivamente a 5,2 milioni di euro e risultano interamente svalutati. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è pari a circa lo 0,2%, costante rispetto all'esercizio precedente.

#### Inadempimenti probabili e sconfini maggiori di 90 giorni

Gli inadempimenti probabili netti per cassa ammontano a circa 758 mila euro, dopo svalutazioni analitiche per 55 mila euro, mentre gli sconfini maggiori di 90 giorni sono pari a 37,1 milioni di euro dopo svalutazioni per 1,8 milioni di euro. Prosegue, in questo comparto, la rigorosa ed incisiva politica di monitoraggio del rischio di credito. Le svalutazioni collettive sui crediti in *bonis* ammontano invece al 31 dicembre 2016 a 3,7 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso banche	375.865	371.909
Crediti verso clientela	2.315.593	2.030.662

#### Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 2016 ammonta a complessivi 2.587 milioni di euro, di cui 2.539 milioni di euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e 48 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In coerenza con le strategie finanziarie delineate nel piano industriale e le *policy* di rischio, il portafoglio è composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani ed in via residuale da titoli di debito e di capitale di primarie controparti bancarie.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.539.509	2.428.544
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	47.547	51.365

#### Derivati di copertura

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2016 sono stati stipulati al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*). Si tratta di derivati a copertura del portafoglio crediti nella forma della copertura generica (c.d. *macrohedging*) e del portafoglio titoli nella forma della copertura specifica (c.d. *microhedging*) per la parte a tasso fisso.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Derivati di copertura (attivo)	1.905	1.715
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.013	25.933
Derivati di copertura (passivo)	45.188	28.175

La voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato al costo ammortizzato, nella voce crediti. I titoli dell'attivo coperti sono invece rilevati al *fair value* nelle specifiche voci di stato patrimoniale, trattandosi di coperture specifiche.

### Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali al 31 dicembre 2016 risultano pari a 75,4 milioni di euro e non hanno subito variazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio la controllata IBL Real Estate è risultata aggiudicataria di una procedura d'asta immobiliare avente ad oggetto la vendita di un immobile di pregio situato in Roma, Lungotevere delle Armi 20. L'unità immobiliare fa parte del patrimonio della stato (settore Difesa) ed ha una superficie di circa 1.500 mq. Il prezzo, già corrisposto, è di 6,3 milioni di euro, a cui si aggiungono oneri accessori per circa 600 mila euro. L'atto di compravendita, che contiene due condizioni sospensive per il suo perfezionamento, è stato sottoscritto in data 8 novembre 2016, pertanto al 31 dicembre 2016, gli importi pagati sono rilevati come acconti, tra le altre attività, in attesa che si perfezioni la procedura.

Le attività immateriali risultano pari a 1,5 milioni di euro e l'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto prevalentemente all'acquisto di software.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Attività materiali	75.373	74.870
Attività immateriali	1.542	1.237
<i>di cui: avviamento</i>	<i>417</i>	<i>420</i>

### Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente pari a 32,5 milioni di euro. Nel dettaglio le attività correnti, costituite prevalentemente dagli acconti IRES e IRAP per l'esercizio in corso, risultano pari a 25,3 milioni di euro. Le imposte anticipate, pari a 7,3 milioni di euro, sono relative per 5,7 milioni di euro alla riserva negativa sui titoli classificati come disponibili per la vendita, per 914 mila euro a svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi e quindi trasformabili in crediti di imposta secondo la L. 214/2011 e per 130 mila euro derivano da rettifiche di consolidamento e per il resto da differenze temporanee di varia natura.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Attività fiscali	32.543	28.752
<i>a) correnti</i>	<i>25.277</i>	<i>27.410</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>7.266</i>	<i>1.342</i>

### Altre attività

Le altre attività ammontano 138,4 milioni di euro. Di queste 99,2 milioni di euro sono costituiti da poste relative alle operazioni di auto-cartolarizzazione e comprendono:

- "cash reserve management fee", versata a fronte dell'impegno da parte della Capogruppo al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 19,8 milioni di euro;
- "cash reserve target amount", commisurata all'ammontare degli ABS emessi, pari a 31,6 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 47,8 milioni di euro;
- "retention amount", pari a 40 mila euro.

La voce accoglie, inoltre, 8,4 milioni di euro versati a Barclays Bank a titolo di acconto per l'operazione di acquisto crediti che si è perfezionata a marzo 2017 e 6,9 milioni di euro versati dalla controllata IBL Real Estate per l'acquisto di un immobile, che si perfezionerà nel primo semestre 2017.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Altre attività	138.385	146.868

### Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2016 risultano pari a 1.534 milioni di euro, superiori rispetto all'esercizio precedente per 434 milioni di euro.

I debiti verso Banche Centrali sono costituiti per 1.100 milioni di euro dalle operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine nell'ambito del programma *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO)* di cui 1.085 milioni di euro con scadenza 2018 (TLTRO - I) e 15 milioni di euro con scadenza 2020 (TLTRO - II), e per 90 milioni di euro da operazioni di rifinanziamento a breve termine (MRO).

Sono, inoltre, presenti operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie aventi come sottostante titoli di stato per 340 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso banche	1.534.011	1.100.380

### Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, pari a 3.554,8 milioni di euro, sono costituiti dalla raccolta della Capogruppo sul mercato *retail* e da operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF *repo* con controparti istituzionali.

Nel dettaglio la raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 1.443 milioni di euro, di cui 810,7 milioni di euro per depositi vincolati. Le operazioni in pronti contro termine sul mercato MMF *repo* sono invece pari a 2.101,6 milioni di euro ed hanno come sottostante titoli di Stato. Le operazioni in oggetto sono state poste in essere con controparti centrali qualificate (Cassa di Compensazione e Garanzia).

I titoli in circolazione ammontano a 60,6 milioni di euro e sono costituiti quasi esclusivamente da prestiti obbligazionari subordinati. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire principalmente alla scadenza di un prestito subordinato emesso nel corso del 2011.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso clientela	3.544.832	3.618.561
Titoli in circolazione	60.611	65.312

### Passività fiscali

Le passività fiscali, pari a 27,9 milioni di euro, sono costituite dalle imposte dirette di competenza del periodo e dalle imposte differite derivanti da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e base imponibile fiscale.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Passività fiscali	27.895	32.499
<i>a) correnti</i>	27.569	24.338
<i>b) differite</i>	326	8.161

### Altre passività

Il saldo delle altre passività risulta pari a 102,2 milioni di euro.

La voce è costituita principalmente da:

- risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, non ricompresi nel costo ammortizzato e ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per circa 10 milioni di euro;
- risconti passivi di commissioni di gestione su finanziamenti relative a crediti ceduti pro-soluto anch'essi ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per 1 milione di euro;



- debiti verso fornitori e produttori per 8,8 milioni di euro;
- debiti verso erario per imposte indirette per 10,6 milioni di euro;
- incassi sui crediti ceduti da riversare alle controparti nei primi giorni del mese successivo per circa 13 milioni di euro;
- partite in corso di lavorazione per 32,6 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Altre passività	102.190	95.492

### Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2016 presenta un saldo pari a 1,4 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Trattamento di fine rapporto del personale	1.356	1.334

### Capitale e riserve

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2016 risulta pari a circa 242,3 milioni di euro.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+ 22 milioni di euro) è da attribuire:

- + 60,9 milioni di euro per il risultato d'esercizio;
- - 30,4 milioni di euro per la variazione negativa delle riserve da valutazione;
- - 1,5 milioni di euro per gli interessi passivi corrisposti sugli strumenti di capitale (strumento AT1 emesso nel corso del 2015);
- - 7 milioni di euro per dividendi pagati nel corso del 2016.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2016	31.12.2015
Riserve di valutazione	(14.729)	15.679
Strumenti di capitale	21.000	21.000
Riserve	132.586	96.334
Acconti su dividendi	0	(7.000)
Capitale	42.500	42.500
Utile (perdita) d'esercizio	60.916	51.744
Patrimonio di pertinenza di terzi	20	33
<b>Totale patrimonio di pertinenza del Gruppo</b>	<b>242.273</b>	<b>220.257</b>

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto del Gruppo.

<i>migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	di cui: utile di esercizio
Patrimonio netto e utile di esercizio della Capogruppo	236.327	58.630
Effetti del consolidamento delle società controllate	5.946	2.286
Patrimonio netto e utile di esercizio di competenza del Gruppo	242.273	60.916

### Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza Consolidati

I fondi propri consolidati al 31 dicembre 2016 sono pari a 282,1 milioni di euro e sono composti da 219,3 milioni di euro di capitale primario di classe 1, da 19,6 milioni di euro di capitale aggiuntivo di classe 1 e da 43,2 milioni di euro da capitale di classe 2.

Il *CET1 1 capital ratio* consolidato [Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate] al 31 dicembre 2016 è pari al 9,97% (9,15% nel 2015), il *Tier 1 capital ratio* risulta pari al 10,86% (10,23% nel 2015) mentre il *Total Capital Ratio* è pari al 12,82% (13,09% nel 2015).

## D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Nell'esercizio appena concluso le strutture della banca sono state coinvolte sia nel completamento dei processi avviati nell'esercizio precedente sia in nuove attività, in linea con i piani strategici e di crescita del Gruppo. In particolare le strutture di Direzione, con particolare riferimento a Direzione Generale, Direzione Crediti, Direzione Finanza, Direzione Operativa e Servizi Amministrativi sono state coinvolte nell'acquisto da Barclays Bank Plc di un portafoglio di crediti per cessione del quinto e della pensione e da delegazioni di pagamento, per un valore nominale di circa 300 milioni di euro. Nel dettaglio nel mese di aprile 2016 la Capogruppo ha partecipato ad una procedura di selezione competitiva, posta in essere da Barclays Bank PLC Italian Branch, volta ad individuare un soggetto acquirente di un portafoglio di finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento. Tali finanziamenti sono stati erogati originariamente da Barclays PLC, IBL Banca e originator terzi operanti nel settore della cessione del quinto dello stipendio. La selezione si è conclusa con l'accettazione da parte di Barclays Bank PLC Italian Branch della proposta vincolante di IBL Banca. L'operazione, realizzata ai sensi dell'art. 58 del TUB, come acquisto di rapporti giuridici individuabili in blocco, si è perfezionata nel mese di marzo 2017.

### I. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente dal Gruppo ammonta a 562 unità (+12% rispetto all'anno precedente). In aggiunta al personale ordinario, al 31 dicembre 2015 operavano per il Gruppo anche 5 risorse con contratti a progetto e 4 stagisti.

Sul fronte delle relazioni industriali, nel corso dell'anno, sono stati stipulati: il previsto accordo sul premio di produzione aziendale siglato il 27 aprile e che ha consentito ai dipendenti di beneficiare della tassazione agevolata al 10% prevista nella legge di stabilità per il 2016; un accordo sperimentale applicato al personale in servizio presso i desk operativi di Roma, finalizzato a un incremento di produttività attraverso una articolazione su turni dell'impiego delle risorse ed una riduzione della durata della pausa pranzo; un accordo sulla regolamentazione del sistema di videosorveglianza aziendale.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate oltre 22.700 ore complessive di formazione di diversa tipologia: formazione obbligatoria, formazione tecnica, formazione di tipo manageriale, corsi e seminari esterni ed interni; conseguentemente il numero di ore medie procapite di formazione è stato di 42 ore. In tale ambito, tra l'altro, nel corso dell'anno è stata erogata la seconda parte di un piano formativo "Crescere insieme: sviluppo delle competenze core" iniziato nel 2015. Tale piano finanziato da FBA (Fondo Banche e Assicurazioni), in esito all'approvazione di un progetto presentato dalla banca ha previsto, in particolare, un modulo "formazione manageriale" e un modulo di "formazione linguistica" destinato ai responsabili di funzione. Inoltre, sempre nell'ambito dello stesso piano finanziato, sono state trattate le seguenti tematiche: formazione per gli addetti del *contact center*, formazione per il *work life balance* per le dipendenti neo-mamme e formazione per gli addetti del *back office*.

E' stata poi effettuata un'iniziativa di alta formazione manageriale in favore dei dirigenti incentrata in particolare sui temi del cambiamento, delle strategie e della gestione delle risorse.

Sul fronte della Sicurezza sul Lavoro sono stati rafforzati i sistemi di controllo e monitoraggio delle attività in *outsourcing* in modo da risultare pienamente adeguati alla normativa Banca d'Italia in materia di esternalizzazione dei processi aziendali. In particolare è stato definito un sistema di SLA (*service level agreement*) per il monitoraggio dei livelli di servizio erogati dalla società *outsourcing*.

Anche nell'anno 2016 la Capogruppo ha applicato un sistema di remunerazione variabile del personale

in aggiunta al premio di produzione annuale e, sulla base delle "linee guida aziendali in materia di remunerazione e incentivazione", ha provveduto ad erogare un premio MBO (*Management by Objectives*) per il personale di alta rilevanza manageriale e un sistema di incentivazione specifico per il personale della rete commerciale.

Sul piano della comunicazione interna nel corso dell'anno, allo scopo di consolidare la coesione interna e promuovere la condivisione e il confronto, sono state organizzate diverse iniziative di incontro tra i dipendenti e i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Tali iniziative hanno riguardato sia gruppi specifici di dipendenti (neo direttori di filiale, nuovi assunti, dirigenti) che l'intera compagine aziendale che ha partecipato alla Convention IBL Banca. Tale specifica iniziativa ha visto la partecipazione, in qualità di ospiti, di personalità del mondo dell'economia, della cultura e della scienza, che hanno parlato dei contenuti della propria esperienza professionale e istituzionale.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi progetti in favore del personale che hanno riguardato i campi del *welfare* aziendale, della promozione di iniziative culturali e ricreative (all'interno del format IBLforyou), dei rapporti con il mondo della cultura e della formazione universitaria (coordinamento e partecipazione della Capogruppo a due master di secondo livello in materie bancarie con le università Roma Tre e Link Campus) e scolastica (progetto alternanza scuola lavoro con l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci di Roma).

Particolare attenzione è stata riservata al sistema di valutazione del personale. In tale ambito nel 2016 è stata effettuata una riprogettazione sia ancorando la valutazione a un modello di competenze semplificato e basato su quelle tipiche del settore bancario (certificato dal modello europeo EFQM) sia attraverso la realizzazione di un'applicazione online (basata su un workflow) per la gestione di tutte le fasi del processo di valutazione.

## II. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le società del Gruppo non hanno effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

## E. POLITICHE COMMERCIALI

Nel corso dell'esercizio 2016 le politiche commerciali sono state indirizzate, da un lato, verso l'ottimizzazione ed il potenziamento dei processi distributivi della rete vendita diretta, che ha visto crescere i propri volumi di erogazione rispetto al precedente esercizio, e, dall'altro, a consolidare le proprie *partnership* commerciali, con il potenziamento del canale "agenti". Al fine di ottimizzare la rete diretta e sviluppare maggiori potenzialità di raccolta presso la clientela la Capogruppo, come previsto dal piano industriale di Gruppo, ha proceduto nel secondo trimestre dell'esercizio all'acquisizione di un ramo d'azienda, costituito da 19 filiali della controllata IBL Family S.p.A. (attualmente IBL Technology), completando in questo modo il processo di trasformazione dei negozi finanziari in filiali bancarie. Tale operazione ha l'obiettivo di supportare in maniera più organica e con maggiore visibilità gli sviluppi degli impieghi e al contempo favorire, per gli obiettivi di funding, l'incremento dei punti informativi alla clientela, a supporto del modello distributivo dei prodotti di raccolta, che intende focalizzarsi sul collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza.

### I. IMPIEGHI

Coerentemente con il proprio *core business*, la Capogruppo anche quest'anno ha impiegato la propria raccolta principalmente nell'erogazione di finanziamenti alla clientela, nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e del prestito con delega di pagamento. Tuttavia, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e di mantenere un *buffer* proporzionale rispetto volumi previsionali, ha mantenuto adeguata liquidità in depositi interbancari, nonché un portafoglio di titoli di Stato.

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela, nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega per un ammontare complessivo nominale pari a circa 912 milioni di euro con un incremento di oltre il 19,3% rispetto all'esercizio precedente, superiore rispetto al mercato che ha registrato un aumento di circa il 16,5%, e dell'intero comparto del credito al consumo (+15,9%, dati Assofin).

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %
Cessioni del quinto	767.619	633.617	21,15%	27.709	22.732	21,89%
Prestiti con delega	143.981	130.286	10,51%	5.339	4.950	7,86%
<b>Totale</b>	<b>911.600</b>	<b>763.903</b>	<b>19,33%</b>	<b>33.048</b>	<b>27.682</b>	<b>19,38%</b>

Dall'analisi delle erogazioni per categoria di amministrazione terza ceduta (ATC) persiste, come negli anni precedenti, una prevalenza dei comparti "*statali*" e "*pensionati*", che nel complesso rappresentano il 74,5% dei flussi dell'anno, mentre inferiori restano i nuovi impieghi verso "*pubblici*" e "*privati*".

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %
Statali	304.170	236.345	28,70%	9.604	7.679	25,07%
Pubblici	143.831	131.237	9,60%	4.902	4.442	10,36%
Privati	88.953	68.094	30,63%	3.495	2.667	31,05%
Pensionati	374.646	328.226	14,14%	15.047	12.894	16,70%
<b>Totale</b>	<b>911.600</b>	<b>763.903</b>	<b>19,33%</b>	<b>33.048</b>	<b>27.682</b>	<b>19,38%</b>

	Ripartizione % per categoria		
	2016	2015	Var.
Statali	33,37%	30,94%	2,43%
Pubblici	15,78%	17,18%	(1,40%)
Privati	9,76%	8,91%	0,84%
Pensionati	41,10%	42,97%	(1,87%)
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

Analizzando i flussi erogati per canale di acquisizione si rileva una crescita consistente sia per il canale diretto (+20,57% rispetto al 2015), sia del canale indiretto (+18,15%), all'interno del quale è ricompresa anche la rete agenti, che è passata da 24,5 milioni di erogazioni nominale del 2015 a 70,7 del 2016.

Si ricorda infine che nel 2016 si è concluso il processo di trasformazione dei negozi finanziari della controllata IBL Family (attualmente denominata IBL Technology) in filiali bancarie.

Canale acquisizione	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)		
	2016	2015	Var. %
Rete diretta	450.428	373.577	20,57%
Rete indiretta	461.172	390.325	18,15%
<i>agenti</i>	70.721	24.465	189,08%
<i>banche</i>	21.508	19.754	8,88%
<i>intermediari 106</i>	228.114	232.494	(1,88%)
<i>mediatori creditizi</i>	140.829	113.564	24,01%
<b>Totale</b>	<b>911.600</b>	<b>763.903</b>	<b>19,33%</b>

## II. RACCOLTA

La dinamica della raccolta per il 2016 è stata strutturata in coerenza con gli obiettivi del piano quinquennale, ovvero in maniera da rendere sostenibile sia il mantenimento in bilancio degli attivi originati che l'erogazione annuale dei nuovi flussi di impiego. In tale prospettiva la Capogruppo ha continuato ad operare con l'obiettivo di diversificare le fonti, razionalizzare i costi e stabilizzare i volumi.

Le politiche di *funding* intraprese sono state, quindi, indirizzate, da un lato, a consolidare la raccolta diretta con la propria clientela e, dall'altro, a rafforzare le strategie di cartolarizzazione dei crediti con l'obiettivo di rifinanziare sul mercato i correlati titoli ABS emessi. In particolare la banca ha aderito nel 2015 al programma di rifinanziamento della BCE tramite operazioni di *Targeted Long Term Refinancing Operation* (T-LTRO), finanziandosi per 1,1 miliardi di euro.

Con riguardo alla raccolta da banche nel contesto di ampia liquidità presente sui Mercati e dei tassi monetari fortemente negativi, la Capogruppo ha avviato un'azione nei confronti delle banche corrispondenti volta ad attrarre depositi sia liberi che vincolati.

La raccolta diretta da clientela, effettuata quasi esclusivamente con conti liberi e vincolati (*time deposit*), presenta a fine anno un saldo pari a circa 1.443 milioni di euro costituito da ben 20.221

rapporti attivi. L'anno ha visto un incremento rispetto al precedente del 8,46% in termini di saldi (+113 milioni di euro) e dell'8,8% in termini di rapporti (+ 1.637 rapporti al netto di 1.205 estinzioni). In media la raccolta da clientela ha raggiunto nel corso dell'esercizio l'importo di 1.433 milioni con un incremento di circa il 12,8% rispetto al precedente (1.271 milioni).

Nel corso dell'esercizio è continuata, inoltre, l'operatività per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà in pronti contro termine con controparti istituzionali sul mercato MTS *repo*. Il saldo di tali posizioni a fine esercizio risulta essere pari a 2.102 milioni di euro.

Nel complesso il totale delle consistenze della raccolta, al 31 dicembre 2016, risulta essere pari a circa 5.093 milioni di euro, con un incremento di oltre il 6,5% rispetto al precedente esercizio. Si fa presente che la raccolta da banche è relativa per 1.190 milioni di euro ad operazioni di rifinanziamento con la BCE (di cui 1.100 milioni di euro per TLTRO e 90 per operazioni a breve) e per 340 milioni di euro ad operazioni di pronti contro termine.

Consistenze fine anno ripartizione per categoria (migliaia di euro)			
	2016	2015	Var. %
Banche	1.534.011	1.100.380	39,41%
Clientela	3.544.731	3.618.489	(2,04%)
Prestiti subordinati	60.598	65.291	(7,19%)
<b>Totale</b>	<b>5.093.198</b>	<b>4.784.160</b>	<b>6,46%</b>

Nella voce Clientela è ricompresa oltre alla quota della raccolta diretta da clientela anche la posizione relativa ai pronti contro termine effettuati dalla Capogruppo per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà.

Consistenze fine anno raccolta clientela (migliaia di euro)			
	2016	2015	Var. %
Conti correnti liberi	632.426	586.284	7,87%
Conti vincolati	810.714	744.317	8,92%
Certificati di deposito	13	20	(35,00%)
Pronti contro termine	2.101.578	2.287.868	(8,14%)
<b>Totale</b>	<b>3.544.731</b>	<b>3.618.489</b>	<b>(2,04%)</b>

Si riportano di seguito i saldi medi della raccolta per categoria e un dettaglio di quella da clientela.

Raccolta media per categoria (migliaia di euro)				Tasso		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var.
Banche	1.257.277	1.018.191	23,48%	0,01%	0,06%	(0,05%)
Clientela	3.826.700	3.731.609	2,55%	0,33%	0,51%	(0,18%)
Prestiti subordinati	63.815	66.768	(4,42%)	4,70%	5,38%	(0,68%)
<b>Totale</b>	<b>5.156.007</b>	<b>4.816.568</b>	<b>7,05%</b>	<b>0,31%</b>	<b>0,48%</b>	<b>(0,18%)</b>

Raccolta media clientela (migliaia di euro)				Tasso		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var.
Conti correnti	646.489	540.537	19,60%	1,08%	2,72%	(1,64%)
Conti vincolati	777.796	727.495	6,91%	1,82%	3,82%	(2,00%)
Certificati di deposito	17	20	(15,00%)	2,21%	4,03%	(1,82%)
Pronti contro termine	2.402.398	2.463.557	(2,48%)	-0,35%	1,16%	(1,51%)
<b>Totale</b>	<b>3.826.700</b>	<b>3.731.609</b>	<b>2,55%</b>	<b>0,33%</b>	<b>0,51%</b>	<b>(0,18%)</b>

### III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2016 la banca ha continuato ad operare, in via strumentale e complementare ai propri

prodotti di impiego, in qualità di distributore dei prodotti finanziari di altri importanti operatori di mercato.

Tale politica, che non impatta sulle potenzialità di collocamento dei propri prodotti, permette alla banca da un lato di migliorare la redditività della rete di vendita e dall'altro di ampliare selettivamente la gamma dei prodotti offerti.

## F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.



## G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

### I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate erogate dalla Capogruppo IBL Banca.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore del trattamento pensionistico che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro il rischio vita e il rischio di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

Nel processo di istruttoria vengono effettuate tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Attualmente infatti la Capogruppo utilizza un modello di *credit scoring* che lavora su un applicativo esterno personalizzabile negli algoritmi: l'analisi è incentrata essenzialmente sul datore di lavoro (amministrazione terza ceduta). Tale analisi è effettuata per mezzo dell'apposito motore di calcolo residente nell'applicativo, e si basa su due esiti con il relativo grado di rischio. Il primo esito di valutazione è generato tenendo conto delle caratteristiche anagrafiche e dei principali valori delle voci di bilancio; il secondo parte dall'anzidetta valutazione ed applicando una serie di regole e criteri qualitativi, basati in massima parte su *ratios* di bilancio, perviene all'esito definitivo di valutazione generale del rischio. I valori soglia, le condizioni e le regole sono impostate in maniera variabile tenendo in considerazione la forma giuridica della società od il tipo di attività svolta. Le amministrazioni così analizzate possono quindi risultare direttamente "acquisibili" qualora tutti gli indici e le valutazioni abbiano dato esito positivo, diversamente saranno "in valutazione" o "non acquisibili" a seconda che siano necessari degli ulteriori approfondimenti da parte della funzione preposta, o vi siano gravi squilibri in uno o più degli elementi presi in considerazione.

Per un'analisi di dettaglio relativa alla composizione qualitativa e quantitativa dei crediti si rimanda alla sezione 1 (rischio di credito) della parte E. (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

A partire dal 2012 la Capogruppo ha posto in essere dei nuovi programmi di cartolarizzazione,

attraverso apposite SPV e con la costituzione di distinti portafogli. Queste operazioni non prevedono la "derecognition" dei crediti cartolarizzati dal bilancio della Capogruppo, i quali continuano quindi ad essere rappresentati tra gli attivi. Ciò stante, i programmi non sono finalizzati ad attenuare il rischio di credito, quanto invece ad ottenere nuova liquidità grazie al rifinanziamento in BCE dei titoli emessi dalla società veicolo, integralmente sottoscritti dalla Capogruppo (auto-cartolarizzazioni).

## II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, come detto, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate: si tratta di tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso. Dal lato del passivo, la raccolta effettuata dalla Capogruppo sia presso la clientela che presso le controparti istituzionali è di breve/medio periodo e per una quota di oltre il 40% a tasso variabile.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, diminuire i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la Capogruppo adotta normalmente strategie di copertura dell'attivo tramite *Interest Rate Swap* (IRS). Le modalità operative individuate prevedono la chiusura dei contratti di IRS con scambio di *collateral* con le controparti, secondo lo standard ISDA (*International Swaps & Derivatives Association*) riducendo in tal modo quasi completamente il rischio di controparte.

In particolare:

- per il portafoglio crediti sono state coperte le esposizioni in *bonis* relative ad operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazione di pagamento; la tecnica utilizzata è quella del *macrohedging*, dove il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato;
- per il portafoglio titoli di proprietà: la tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche. Il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

Peraltro, come già accennato, nel corso del 2016 a differenza dell'anno precedente si è fatto ricorso a nuove coperture del portafoglio crediti stante l'impossibilità di attivare, se non in misura molto ridotta, ulteriori rifinanziamenti TLTRO a medio termine.

La Capogruppo ha proseguito la gestione del portafoglio titoli, composto da BTP (in *asset swap* per le scadenze oltre l'anno), CCT e CTZ, con l'obiettivo di ottimizzarne i margini di contribuzione. Una quota dei CCT è appostata nella categoria delle attività detenute fino a scadenza e considerata quindi come investimento stabile.

Tra l'altro, nell'ambito del processo di stabilizzazione della raccolta, la Capogruppo ha puntato nel corso dell'esercizio al mantenimento della raccolta vincolata presso i clienti con scadenze che vanno da 3 a 36 mesi: al 31 dicembre 2016 essa ammontava a circa 810,7 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sull'argomento si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

### III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (PILLAR 3)

La Capogruppo, in osservanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), ha aggiornato il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato per il Gruppo, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, è stato sottoposto a revisione interna da parte dell'internal audit sulla base di specifici *key performance indicator* ritenuti idonei alla valutazione complessiva del processo ed oggetto di apposita relazione da parte del Collegio Sindacale.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della Capogruppo sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

## H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nella prima decade del mese di febbraio la Capogruppo ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia al perfezionamento dell'acquisto di un portafoglio di crediti per cessione del quinto dismesso da un primario istituto creditizio del Regno Unito, unitamente all'aumento di capitale necessario a sostegno, dal punto di vista patrimoniale, dei requisiti di natura prudenziale e regolamentare.

L'operazione di acquisto, su cui le strutture della banca stavano lavorando già dal primo semestre dell'esercizio 2016 e la cui istanza autorizzativa era stata inviata all'Organo di Vigilanza lo scorso mese di novembre, è stata poi perfezionata nella prima metà del mese di marzo 2017.

Il 4 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo ha deliberato un aumento di capitale sociale pari a 32,5 milioni di euro, di cui 25 milioni a pagamento e alla pari e 7,5 milioni di euro con utilizzo di riserve straordinarie disponibili.

## I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi 2 mesi e mezzo del 2017 hanno fatto registrare, con particolare riferimento alle erogazioni di nuovi finanziamenti per cessione del quinto, un andamento dell'attività afferente al *core business* della Capogruppo sostanzialmente in linea con il *trend* di erogazioni nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Particolarmente significativi, dal punto di vista del potenziale di crescita della propria quota di mercato nel comparto della cessione del quinto, i mesi a partire da aprile in poi, contestualmente al verificarsi di alcuni eventi che potrebbero determinare mutare, in parte, lo scenario competitivo (p.e.: entrata in vigore del Protocollo Assofin, a cui la capogruppo ha aderito).

Con riferimento alla raccolta da clientela, nel medesimo periodo, la Capogruppo ha ampliato lo *stock* di depositi a vista e *time deposit* in linea con i programmi di crescita.

Alla data di approvazione del bilancio sussistono, pertanto, tutti i presupposti per ritenere che il Gruppo possa consolidare ulteriormente la propria *leadership* e quota di mercato, attraverso un'ulteriore stabilizzazione delle erogazioni e delle masse amministrare.





## *Schemi di Bilancio Consolidato*

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

migliaia di euro

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	235	274
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.539.509	2.428.544
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	47.547	51.365
60. Crediti verso banche	375.865	371.909
70. Crediti verso clientela	2.315.593	2.030.662
80. Derivati di copertura	1.905	1.715
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.013	25.933
120. Attività materiali	75.373	74.870
130. Attività immateriali	1.542	1.237
di cui:		
- avviamento	417	420
140. Attività fiscali	32.543	28.752
a) correnti	25.277	27.410
b) anticipate	7.266	1.342
b1) di cui alla L.214/2011	914	962
160. Altre attività	138.385	146.868
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.558.510</b>	<b>5.162.129</b>

migliaia di euro

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	1.534.011	1.100.380
20. Debiti verso clientela	3.544.832	3.618.561
30. Titoli in circolazione	60.611	65.312
60. Derivati di copertura	45.188	28.175
80. Passività fiscali	27.895	32.499
a) correnti	27.569	24.338
b) differite	326	8.161
100. Altre passività	102.190	95.492
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.356	1.334
120. Fondi per rischi e oneri:	134	86
b) altri fondi	134	86
140. Riserve di valutazione	(14.729)	15.679
160. Strumenti di capitale	21.000	21.000
170. Riserve	132.586	96.334
175. Acconti su dividendi	0	(7.000)
190. Capitale	42.500	42.500
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20	33
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	60.916	51.744
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>5.558.510</b>	<b>5.162.129</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	<i>migliaia di euro</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	133.450	124.858
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(46.618)	(44.796)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>86.832</b>	<b>80.062</b>
40. Commissioni attive	63.974	64.110
50. Commissioni passive	(33.816)	(32.770)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>30.158</b>	<b>31.340</b>
70. Dividendi e proventi simili	255	40
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	47.771	24.758
<i>a) crediti</i>	<i>1</i>	<i>639</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>47.770</i>	<i>24.496</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>(377)</i>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>165.016</b>	<b>136.200</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.089)	(1.763)
<i>a) crediti</i>	<i>(2.089)</i>	<i>(1.627)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>(136)</i>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>162.927</b>	<b>134.437</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>162.927</b>	<b>134.437</b>
180. Spese amministrative	(72.542)	(56.484)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(33.571)</i>	<i>(28.347)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(38.971)</i>	<i>(28.137)</i>
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.160)	(1.654)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(273)	(159)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.063	39
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(73.912)</b>	<b>(58.258)</b>
<b>280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>89.015</b>	<b>76.179</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.099)	(24.435)
<b>300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>60.916</b>	<b>51.744</b>
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>60.916</b>	<b>51.744</b>
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>60.916</b>	<b>51.744</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

*migliaia di euro*

Voci	31.12.2016	31.12.2015
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	60.916	<b>51.744</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(6)	5
40. Piani a benefici definiti	(6)	5
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(30.402)	17.400
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(30.402)	17.400
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(30.408)</b>	<b>17.405</b>
<b>140 Rettività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>30.508</b>	<b>69.149</b>
150. Rettività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0	0
<b>160. Rettività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>30.508</b>	<b>69.149</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

*migliaia di euro*

A. Attività operativa	2016	2015
<b>1. Gestione</b>	<b>66.297</b>	<b>42.123</b>
Interessi attivi incassati (+)	133.450	124.858
Interessi passivi pagati (-)	(46.618)	(44.796)
Dividendi e proventi simili (+)	255	40
Commissioni nette (+/-)	30.158	31.340
Spese per il personale (-)	(33.571)	(28.347)
Altri costi (-)	(42.497)	(27.512)
Altri ricavi (+)	47.771	24.758
Imposte e tasse (-)	(22.651)	(38.218)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(421.803)</b>	<b>(433.388)</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(141.399)	(193.997)
Crediti verso la clientela	(284.931)	(412.713)
Crediti verso banche: a vista	(2.773)	176.131
Crediti verso banche: altri crediti	(1.183)	15.213
Altre attività	8.483	(18.022)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>361.899</b>	<b>419.012</b>
Debiti verso banche: a vista	3.318	(2.165)
Debiti verso banche: altri debiti	430.313	245.378
Debiti verso clientela	(73.729)	159.926
Titoli in circolazione	(4.701)	6.477
Altre passività	6.698	9.396
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>6.393</b>	<b>27.747</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>4.000</b>	<b>11.535</b>
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.000	11.535
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(3.407)</b>	<b>(53.286)</b>
Acquisti di attività materiali	(2.818)	(52.794)
Acquisti di attività immateriali	(589)	(492)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>593</b>	<b>(41.751)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale	0	21.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.025)	(7.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(7.025)</b>	<b>14.000</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(39)</b>	<b>(4)</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	274	278
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(39)	(4)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	235	274







## *Nota Integrativa Consolidata*





# Indice

## PREMESSA

### PARTE A. POLITICHE CONTABILI

- A.1 PARTE GENERALE
- A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
- A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
- A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

### PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- ATTIVO
- PASSIVO

### PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### PARTE D. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### ALTRE INFORMAZIONI

## PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D: Redditività Consolidata complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio Consolidato
- Parte H: Operazioni con parti correlate.

Non sono presenti, in quanto la banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in quanto il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2016 né dell'esercizio 2015;
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto il Gruppo non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato. Si precisa tuttavia che la Capogruppo, per fini interni, ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al proprio *management* considera l'attività di impresa svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa l'attività svolta dal Gruppo e l'area geografica in cui tale attività è esercitata (che per il Gruppo IBL Banca coincide con il territorio dello Stato Italiano) sono fornite nella nota integrativa al presente bilancio, a cui si rinvia.

## PARTE A. POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016 del Gruppo IBL Banca (nel seguito anche il "Bilancio Consolidato"), in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

#### **Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2016**

Si riportano di seguito i principi IAS/IFRS in vigore dal 1 gennaio 2016. A tal riguardo si fa presente che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio.

Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 - 2012 adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio della banca:

- IAS 19 - Benefici per i dipendenti - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015: L'obiettivo dell'*amendment* è di semplificare la contabilizzazione dei contributi per piani pensionistici che sono indipendenti dal numero di anni di servizio che sono versati da terzi o da dipendenti.
- "Modifica all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni": la modifica consiste nella precisazione di alcune caratteristiche delle condizioni di maturazione;
- "Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali": la modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione del "corrispettivo potenziale" in un'aggregazione aziendale;
- "Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi": la modifica introduce un'ulteriore informativa da presentare in bilancio circa le modalità di aggregazione dei settori;
- "Modifica allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale del fondo ammortamento);
- "Modifica allo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Dirigenti con responsabilità strategiche);
- "Modifica allo IAS 38 - Attività immateriali (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale dell'ammortamento accumulato);
- "Modifica all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto": la modifica riguarda le modalità di contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
- Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato: le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato.

Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 - 2014 adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio della banca:

- "Modifica allo IAS 1 Iniziativa di informativa" - Presentazione del bilancio emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015: Le modifiche allo IAS 1 chiariscono, piuttosto che modificare significativamente, alcuni dei requisiti dello IAS 1 già esistenti;

- “Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 28” adottate con Regolamento (UE) n. 1703/2016: Le modifiche trattano le problematiche sorte nell’applicazione dell’eccezione relativa alle entità di investimento prevista dall’IFRS 10 Bilancio Consolidato. Le modifiche all’IFRS 10 chiariscono che l’esenzione alla presentazione del bilancio consolidato si applica all’entità capogruppo che è la controllata di un’entità di investimento, quando l’entità di investimento valuta tutte le proprie controllate al fair value.

### Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

- IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l’IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, rappresenta un quadro di riferimento unico e completo per la rilevazione dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti in tutti i settori industriali e commerciali.
- IFRS 14 - Regulatory deferral accounts;
- IFRS 16 - Lease, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28: Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture;
- Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7 in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall’operatività finanziaria;
- Chiarimenti in merito all’IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Modifiche all’IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni;
- Modifiche all’IFRS 4: Disposizioni transitorie per l’applicazione dell’IFRS 9 - Strumenti finanziari ai contratti assicurativi, in attesa dell’emanazione di un nuovo principio contabile dedicato;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016;
- Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive;
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari.

### IFRS 9 - Strumenti finanziari adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016

Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà parzialmente l’attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è sintetizzabile nei seguenti tre pilastri:

- Classificazione e valutazione delle attività finanziarie, da eseguirsi seguendo un approccio che tenga conto sia del modello di business formalizzato dall’Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi.
- *Impairment*; basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event.
- *Hedge accounting*; parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l’ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l’*hedge accounting*; la verifica dell’efficacia della copertura, solo prospettica, non più basata sul test di efficacia ma sull’esistenza di una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura; introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente.

### Il progetto di implementazione

Stanti gli impatti pervasivi dell’IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, la Capogruppo ha intrapreso a partire dal 2015 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente, organica ed efficace.

Il progetto è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio e brevemente descritte nel paragrafo precedente.

Per ciascuna delle tre direttrici (C&M, *Impairment*, *Hedge Accounting*), viene utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti (tre) macro-fasi di attività: analisi e scelte preliminari, simulazioni informatiche e disegno del modello operativo target, sviluppo informatico e definizione dei processi operativi.

### **Classificazione e Misurazione**

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenute - le attività in corso sono principalmente volte alla definizione dei business model a tendere e alla declinazione delle modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test).

Le attività che si stanno svolgendo riguardano l'analisi dei portafogli prodotti ai fini della ridefinizione della nuova classificazione, la definizione del processo per l'implementazione delle nuove regole (SPPI Test e Business Model) e la stesura delle prime linee guida. L'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) sono state svolte sui portafogli titoli e crediti della Banca in essere al 30 giugno 2016 e sono in corso di ultimazione le analisi per aggiornare i risultati del test al 31 dicembre 2016. Dall'analisi delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (comparto finanzia e comparto crediti) non emergono porzioni di portafoglio che non soddisfino l'SPPI Test. Pertanto, è in corso il processo decisionale in merito ai Business Model all'interno dei quali gestire gli strumenti in essere al 31 dicembre 2016 e, nel contempo, la definizione delle regole interne che a tendere guideranno l'inclusione di un o strumento finanziario in uno specifico Business Model nonché lo svolgimento dell'SPPI Test.

### ***Impairment***

Per quanto riguarda l'*impairment*, sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. Le analisi effettuate hanno riguardato principalmente la definizione degli elementi che determinano il passaggio dal primo al secondo stadio e dei parametri e i modelli da utilizzare per il calcolo della perdita attesa in particolare per la componente *lifetime*. Gli elementi che costituiranno le determinanti principali considerate ai fini dei passaggi tra i diversi stadi saranno la variazione delle probabilità di default *lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale, l'eventuale presenza di uno scaduto superiore a 30 giorni e l'eventuale presenza di una misura di *forbearance*. Nel proseguo delle analisi saranno valutati alcuni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca. I principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo Principio deriveranno dall'utilizzo delle disposizioni relative all'*impairment*. In particolare per le attività finanziarie non deteriorate e non valutate al *fair value* con impatti a conto economico precedentemente soggette ad *impairment* sulla base delle previsioni dello IAS 39 si passerà dall'utilizzo dell'*Incurring but not reported loss* all'*expected credit loss* (Primo stadio) o alla *lifetime expected credit loss*.

La Capogruppo sta lavorando sulla definizione dei modelli di calcolo e sono in corso di definizione le regole di classificazione fra i diversi stadi. Gli impatti, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione del principio, non sono quindi ancora determinabili in modo definitivo. In generale, a regime, sono ipotizzabili:

- un impatto per la determinazione della perdita attesa *lifetime* sui crediti classificati nel secondo stadio tanto maggiore quanto maggiore si presenta la durata residua del portafoglio;
- una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al passaggio di strumenti finanziari dal primo al secondo stadio e viceversa.

### ***Hedge accounting***

Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del principio individuando le principali

novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di opt-in/opt-out prevista dal Principio). Sulle base delle analisi ad oggi effettuate e dell'operatività in essere si ritiene di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39. Ad oggi in tale ambito non si rilevano quindi impatti.

Il progetto proseguirà nei prossimi mesi secondo le direttrici esposte in sintesi nonché al fine di adeguare gli applicativi e le procedure e di adattare e modificare i processi operativi esistenti, eventualmente disegnando nuovi processi ed individuando, laddove necessario, differenti dimensionamenti.

Gli eventuali riflessi che gli altri principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

## SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1, le risultanze sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi degli artt. 2409bis e seguenti del codice civile e degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## SEZIONE 3 AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo IBL Banca SpA, le società IBL Technology SpA (precedentemente denominata IBL Family), IBL Real Estate Srl, IBL Servicing SpA (precedentemente denominata IBL Partners), IBL Assicura Srl, Lavoro Finance Srl consolidate con il metodo integrale e le società veicolo IBL CQS 2013 Srl e IBL Finance Srl per le quali, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", mentre quelli relativi al Patrimonio separato, che accoglie le attività, le passività nonché le componenti economiche delle due operazioni di cartolarizzazione, sono già inclusi nel bilancio individuale in applicazione dello IAS 39.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. IBL Technology S.p.A.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
2. IBL Servicing S.p.A.	Bologna	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
3. IBL Assicura S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
4. IBLReal Estate S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
5. Lavoro Finance S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
6. IBL CQS 2013 S.r.l.	Roma	Roma	4	IBL Banca	0%	0%
7. IBL Finance S.r.l.	Roma	Roma	4	IBL Banca	0%	0%

#### Legenda

Tipo rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo. Con riferimento a tali società si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, mentre quelli relativi al Patrimonio separato sono stati già inclusi nel bilancio individuale di IBL Banca S.p.A. in applicazione dello IAS 39.

La società IBL Technology SpA (precedentemente denominata IBL Family) è stata acquisita ad aprile 2008 per l'intero capitale sociale; la società IBL Servicing SpA (precedentemente denominata IBL Partners) è partecipata per il 100% dalla Capogruppo IBL Banca SpA; la società IBL Assicura Srl è stata acquisita nel corso dell'esercizio 2013 per l'intero capitale sociale; la società Lavoro Finance Srl è stata acquistata nel corso dell'esercizio 2014 per l'intero capitale sociale nell'ambito delle operazioni connesse alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione. Nel corso del 2015 è stata costituita, tramite conferimento di ramo d'azienda, la società IBL Real Estate Srl.

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le società controllate, per le quali esiste la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale.

Il controllo esiste quando la Capogruppo IBL Banca S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività complessiva consolidato, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata: elimina contabilmente:

- le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
- i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza nella ex controllata;

rileva contabilmente:

- il *fair value* del corrispettivo eventualmente ricevuto;
- il *fair value* dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
- qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
- la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, per operazioni e fatti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento. In particolare i bilanci della IBL Technology SpA, della IBL Real Estate Srl e della IBL Assicura Srl, redatti secondo i principi contabili italiani, sono stati rielaborati in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### **3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative**

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

### **4. Restrizioni significative**

Non sono presenti restrizioni significative

## SEZIONE 4            EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

## SEZIONE 5            ALTRI ASPETTI

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Le variazioni di fair value rilevate nella riserva di patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del *fair value* che

classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del *fair value*).

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata nell'apposita riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico. Se in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore sono stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

### ATTIVITÀ DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati).

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, rilevato secondo il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130.c) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato nella medesima voce di conto economico.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i pre-finanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla base della nuova nozione di *Non-performing Exposure* definita dall'EBA, in vigore dal 1 gennaio 2015. In dettaglio:

- sofferenze: le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca sono valutate analiticamente;
- inadempienze probabili: i crediti verso soggetti per i quali è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo sono scadute o sconfinanti, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni "non deteriorate": i crediti verso soggetti che non presentano, allo stato attuale,

specifici rischi di insolvenza, sono valutate collettivamente su base storico-statistica.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al momento dell'erogazione i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono iscritti in bilancio includendo nel valore di carico i costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di presumibile realizzo del portafoglio crediti è determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia la stima del tasso di recupero e del ritardo medio storicamente accertato dalla banca su posizioni similari.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute) si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la banca utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata

effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In presenza di operazioni di cartolarizzazione con le quali sono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si procede alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione (*continuing involvement*). Per tale motivo nel bilancio al 31 dicembre 2016 la voce "Crediti verso clientela" accoglie il valore degli attivi ceduti alle società veicolo IBL CQS 2013 Srl e IBL Finance Srl.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine che contrattualmente prevede la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività è registrata nei debiti verso clientela o banche.

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo non detiene alcuna attività classificata in tale categoria e, pertanto, non sussistono nello Stato Patrimoniale attività finanziarie che secondo lo IAS 39 debbano essere rilevate al *fair value* con l'imputazione dell'effetto della valutazione a conto economico.

#### OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in una entità estera, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione ad attività situate o gestite in una valuta differente dall'euro.

Il Gruppo ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o

dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Nel caso di copertura del *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico. Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Per il portafoglio crediti costituito da finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, la Capogruppo effettua coperture di *fair value* utilizzando la tecnica del *macrohedging*.

Al fine di predisporre la copertura viene individuato un ammontare costituito da crediti omogenei in

termini di:

- tasso nominale;
- periodicità rate;
- data pagamento rate (quota capitale e quota interessi).

Si procede poi alla determinazione del piano di ammortamento aggregato dei crediti così individuati, identificando il portafoglio oggetto di copertura.

Ai fini del *macrohedging* viene utilizzato il cosiddetto modello *bottom layer*, con l'obiettivo di avere un margine adeguato ad assorbire fenomeni di estinzione anticipata. In base ai dati storici si stimano l'ammontare ed il *timing* delle estinzioni anticipate per determinare la porzione di *underhedging*, ossia la porzione di portafoglio non coperta con il derivato. Secondo tale approccio si stima che le eventuali estinzioni anticipate provengano prima dalla porzione di portafoglio non coperta (*unhedged layer*), non influenzando sull'efficacia della copertura.

Con riferimento al *macrohedging* i test di efficacia ex post vengono effettuati tenendo conto delle estinzioni anticipate verificatesi nel periodo. Viene verificato che per ogni *time bucket*:

- il tasso medio ponderato mensile del portafoglio crediti sia maggiore o uguale a quello del portafoglio derivati;
- il nozionale del portafoglio (behavioral adjusted, al fine di assorbire eventuali future estinzioni anticipate) sia maggiore o uguale ai nozionali dei derivati.

## ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti ed utilizzati per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- |                          |            |
|--------------------------|------------|
| • Fabbricati:            | anni 66,67 |
| • Mobili e Arredi:       | anni 8,33  |
| • Impianti di sicurezza: | anni 3,33  |
| • Impianti telefonici:   | anni 5,00  |
| • Altri impianti:        | anni 6,67  |
| • Macchine elettroniche: | anni 5,00  |
| • Macchine da ufficio:   | anni 8,33  |
| • Autoveicoli:           | anni 4,00  |

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono costituite da software sviluppato internamente o acquisito da terzi e dall'avviamento delle filiali acquisite dalla controllata IBL Family (successivamente denominata IBL Technology).

Le attività immateriali originate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

La vita utile normalmente stimata per i software è di 5 anni.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali del Gruppo nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.



Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate in apposite voci dello stato patrimoniale e non sono oggetto di compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazione oggettive delle società del Gruppo.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

#### FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- il Gruppo ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi anche gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista, per la Capogruppo, al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

#### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2006 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre

le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché è la banca che è obbligata a corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni della banca è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1 gennaio 2007 e versate al Fondo di Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

Il Regolamento (UE) n. 475/2012 ha modificato lo IAS 19 abolendo la facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Patrimonio netto. Pertanto gli utili/perdite attuariali risultanti dalla valutazione del Fondo TFR a partire dall'esercizio 2013 sono contabilizzati direttamente nelle Riserve da valutazione.

## DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, prestiti obbligazionari).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli in circolazione successivamente sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie di negoziazione.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie valutate al *fair value*.

## OPERAZIONI IN VALUTA

Il Gruppo non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Contenuto di altre voci significative

#### a) Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti attivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- le spese per migliorie su beni di terzi, che sono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;
- i crediti verso erario per acconti su imposte indirette e ritenute d'acconto subite;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i versamenti di *collateral* alle società veicolo per le auto cartolarizzazioni;
- i crediti derivanti da forniture di servizi di carattere non finanziario.

#### b) Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti passivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
- i debiti verso compagnie assicurative per le polizze da versare per le operazioni di finanziamento per cessione del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delega;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i debiti verso erario per imposte indirette e in qualità di sostituto di imposta;
- i debiti verso il personale.

#### c) Commissioni attive e passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Nel dettaglio:

- le commissioni *up-front* sui finanziamenti erogati alla clientela non ricomprese nel costo ammortizzato;
- gli oneri accessori relativi ai finanziamenti per i quali è prevista la rivalsa nei confronti della clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- le commissioni maturate sui crediti ceduti prosoluto;
- oneri per servizi corrisposti alle controparti bancarie.

#### Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti

in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Tra i costi ed i ricavi dell'esercizio sono inclusi, in applicazione del c.d. *continuing involvement*, i componenti positivi e negativi di reddito relativi al patrimonio separato delle società veicolo IBL CQS Srl, IBL CQS 2013 Srl ed IBL Finance Srl.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che sarebbero sostenuti indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2016, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

### A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riporta di seguito l'informativa sul *fair value* come previsto dall'IFRS 13, al quale si è uniformata la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Non è presente invece la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro in quanto non si sono verificati trasferimenti nel corso dell'esercizio appena concluso, né nel precedente.

Secondo la definizione dell'IFRS 13 il *fair value* è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In caso di assenza di quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Sono inoltre fornite le informazioni relative alla gerarchia del *fair value*, determinata in base alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati.

I tre livelli del *fair value* sono così individuati:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

#### A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo classifica nel livello 2 di *fair value* gli strumenti derivati di copertura e le obbligazioni subordinate emesse e nel livello 3 i crediti e debiti verso banche e verso clientela (non valutati al *fair value* su base ricorrente).

Il Gruppo ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi;
- Livello 3 di *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione

finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel bilancio sono rilevati al *fair value* i derivati di copertura del rischio tasso di interesse del portafoglio crediti e dei titoli di debito a tasso fisso e i titoli di debito e di capitale classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per gli strumenti derivati la tecnica di valutazione utilizzata è quella del *mark to model*, i parametri di input sono tassi di mercato, rilevati tramite la piattaforma Bloomberg (Livello 2). Il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi attesi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti, oggettivamente determinati, a fine esercizio per pari scadenza residua.

I titoli di debito e quelli di capitale quotati in un mercato attivo sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1). I titoli non quotati sono valutati al costo ed eventualmente soggetti ad *impairment* nel caso di perdite durevoli di valore (Livello 3).

Le altre attività e passività finanziarie del Gruppo non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13, come di seguito specificato.

Le "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" sono costituite da titoli di stato quotati, il cui *fair value* corrisponde al valore di mercato alla data di riferimento e da obbligazioni bancarie a tasso variabile parametrizzato all'Euribor, per le quali, non essendoci variazioni rispetto al merito di credito della controparte, il costo ammortizzato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi approssima il *fair value*.

I "crediti verso banche" e i "debiti verso banche" dato il loro orizzonte a breve (scadenza massima 3 mesi) hanno un valore contabile che approssima sostanzialmente il *fair value*.

Con riferimenti ai "crediti verso clientela" il *fair value* è determinato per tener conto sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di credito. A tal fine il costo ammortizzato è rettificato del *fair value* dei derivati a copertura del rischio tasso e delle perdite attese. Per la quota di portafoglio a breve invece il valore di bilancio approssima il *fair value*.

Il *fair value* dei "titoli in circolazione", iscritti in bilancio al costo ammortizzato è determinato aggiornando il premio al rischio sulla base della variazione dell'indice Itraxx Sub Financial EMEA. Pertanto il *fair value* dei titoli è calcolato con il metodo reddituale, attualizzando i flussi finanziari futuri in base alla Spot Curve alla data di riferimento, maggiorata del valore dell'indice ITRAXX, della relativa variazione intervenuta e di un ulteriore spread a fronte dell'illiquidità dei titoli.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

Nel bilancio del Gruppo le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel livello 3 sono solo quelle relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita". Si tratta di attività valutate al costo e periodicamente sottoposte ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite durevoli di valore collegate qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nell'esercizio 2016 e in quello precedente non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

## A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo non si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13, paragrafo 48. Il Gruppo non valuta al *fair value* nessuna attività non finanziaria. Pertanto non sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 53, 93 lettera (i) e 96.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2016			2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.537.866	565	1.078	2.427.678		866
4. Derivati di copertura		1.905			1715	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>2.537.866</b>	<b>2470</b>	<b>1.078</b>	<b>2.427.678</b>	<b>1715</b>	<b>866</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		45.188			28.175	
<b>Totale</b>		<b>45.188</b>			<b>28.175</b>	

**Legenda**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività finanziarie fra il livello 1 ed il livello 2.

#### A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

migliaia di euro

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			866			
<b>2. Aumenti</b>			212			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			212			
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			1.078			

#### A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

#### A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	47.547	47.276		1.000	51.365	47.669		5.000
2. Crediti verso banche	375.865			375.865	371.909			371.909
3. Crediti verso la clientela	2.315.593			2.345.606	2.030.662			2.056.595
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.739.005</b>	<b>47.276</b>		<b>2.722.471</b>	<b>2.453.936</b>	<b>47.669</b>		<b>2.433.504</b>
1. Debiti verso banche	1.534.011			1.534.011	1.100.380			1.100.380
2. Debiti verso clientela	3.544.832			3.544.832	3.618.561			3.618.561
3. Titoli in circolazione	60.611		59.367	13	65.312		60.518	20
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.139.454</b>		<b>59.367</b>	<b>5.078.856</b>	<b>4.784.253</b>		<b>60.518</b>	<b>4.718.961</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

#### A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio 2016, né nel precedente, componenti di "day one profit/loss".



## PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2016	2015
a) cassa	234	273
b) depositi liberi presso banche centrali	1	1
<b>Totale</b>	<b>235</b>	<b>274</b>

#### SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

#### SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

##### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERECEOLOGICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.531.889			2.420.891		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.531.889			2.420.891		
2. Titoli di capitale	5.977	565	1.078	6.787	0	866
2.1 Valutati al fair value	5.977	565		6.787	0	
2.2 Valutati al costo			1.078			866
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>2.537.866</b>	<b>565</b>	<b>1.078</b>	<b>2.427.678</b>	<b>0</b>	<b>866</b>

I titoli di capitale valutati al costo sono relativi, ad eccezione di 3,6 mila euro di quote della società veicolo IBL CQS Srl, a partecipazioni di minoranza in società finanziarie con le quali la Capogruppo intrattiene *partnership* di carattere commerciale. Tali titoli di capitale sono valutati al costo, in quanto le società non sono quotate. La Capogruppo non ha intenzione di cedere a breve tali partecipazioni.

I titoli di capitale di "livello 2" si riferiscono a quanto corrisposto dalla Capogruppo a fronte dell'intervento del FITD a favore dell'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena, per il quale sono state riconosciute azioni alle banche aderenti.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

*migliaia di euro*

Voci/Valori	2016	2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.531.889</b>	<b>2.420.891</b>
a) Governi e Banche Centrali	2.531.889	2.420.891
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7.620</b>	<b>7.653</b>
a) Banche	6.542	6.787
b) Altri emittenti	1.078	866
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.078	866
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>2.539.509</b>	<b>2.428.544</b>

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

*migliaia di euro*

Voci/Valori	2016	2015
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.478.736</b>	<b>1.699.906</b>
a) rischio di tasso di interesse	1.478.736	1.699.906
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>1.478.736</b>	<b>1.699.906</b>

Si tratta di Titoli di Stato italiano a tasso fisso oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse.

## SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

## 5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

*migliaia di euro*

	2016			2015			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>47.547</b>	<b>47.276</b>		<b>1.000</b>	<b>51.365</b>	<b>47.669</b>	<b>5.000</b>
- strutturati							
- altri	47.547	47.276		1.000	51.365	47.669	5.000
<b>2. Finanziamenti</b>							
<b>Totale</b>	<b>47.547</b>	<b>47.276</b>		<b>1.000</b>	<b>51.365</b>	<b>47.669</b>	<b>5.000</b>

**Legenda:**FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Non sono presenti titoli strutturati.

## 5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

*migliaia di euro*

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>47.547</b>	<b>51.365</b>
a) Governi e Banche Centrali	46.547	46.365
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.000	5.000
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>47.547</b>	<b>51.365</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>48.276</b>	<b>52.669</b>

## 5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

## SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

## 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

*migliaia di euro*

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>							
1. Depositi vincolati							
2. Riserva obbligatoria							
3. Pronti contro termine attivi							
4. Altri							
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>375.865</b>		<b>375.865</b>	<b>371.909</b>			<b>371.909</b>
1. Finanziamenti	360.829		360.829	351.891			351.891
1.1 Conti correnti e depositi liberi	302.758			310.566			
1.2 Depositi vincolati	18.953			12.735			
1.3 Altri finanziamenti:	39.118			28.590			
- Pronti contro termine attivi							
- Leasing finanziario							
- Altri	39.118			28.590			
2. Titoli di debito:	15.036		15.036	20.018			20.018
2.1 Strutturati							
2.2 Altri	15.036			20.018			
<b>Totale</b>	<b>375.865</b>		<b>375.865</b>	<b>371.909</b>			<b>371.909</b>

**Legenda**  
 FV = fair value  
 VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è contenuta nella sottovoce "depositi vincolati" ed ammonta a 13,4 milioni di euro.

La voce titoli di debito "altri" comprende due certificati di deposito.

Non sono presenti attività deteriorate.

## 6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti a fine esercizio, né lo sono stati nel corso dello stesso e del precedente, crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha posto in essere nel corso dell'esercizio e del precedente operazioni di leasing finanziario.

## SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2016			2015		
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value
	Non deteriorat	Deteriorati Acquistati Altri	L1 L2 L3	Non deteriorat	Deteriorati Acquistati Altri	L1 L2 L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>2.277.708</b>	<b>37.885</b>	<b>2.345.606</b>	<b>1.998.110</b>	<b>32.552</b>	<b>2.056.595</b>
1. Conti correnti	1.734	42		1.227	70	
2. Pronti contro termine attivi	24.051					
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.149.964	31.032		1.865.299	32.410	
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	101.959	6.811		131.584	72	
<b>Titoli di debito</b>						
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito						
<b>Totale</b>	<b>2.277.708</b>	<b>37.885</b>	<b>2.345.606</b>	<b>1.998.110</b>	<b>32.552</b>	<b>2.056.595</b>

La voce "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" comprende quasi esclusivamente prestiti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento.

Nella voce "altri finanziamenti" non deteriorati sono ricompresi per 85,2 milioni di euro crediti nei confronti della controparte centrale qualificata Cassa di Compensazione e Garanzia, a titolo di *collateral* versati a fronte dell'operatività in pronti contro termine, per 1,9 milioni di euro anticipi erogati nei confronti della clientela su pratiche di cessione del quinto e prestiti con delega non ancora perfezionate nell'iter di delibera e per 11 milioni di euro quote scadute non deteriorate di crediti per cessione del quinto e delegazioni di pagamento, imputate in capo al soggetto al quale viene notificata la cessione del quinto (a seconda dei casi al soggetto terzo interposto o all'Amministrazione terza ceduta - ATC) coerentemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La parte deteriorata di tali quote ammonta a 6,8 milioni di euro ed è esposta nella colonna "deteriorati".

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2016		2015	
	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri
<b>1. Titoli di debito</b>				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.277.708</b>	<b>37.885</b>	<b>1.998.110</b>	<b>32.552</b>
a) Governi	4.003	2.749	0	0
b) Altri enti pubblici	3.898	2.316	0	0
c) Altri soggetti	2.269.807	32.820	1.998.110	32.552
- imprese non finanziarie	27.822	1.583	458	38
- imprese finanziarie	89.548	0	130.056	25
- assicurazioni	5	0	0	0
- altri	2.152.432	31.237	1.867.596	32.489
<b>Totale</b>	<b>2.277.708</b>	<b>37.885</b>	<b>1.998.110</b>	<b>32.552</b>



SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

*migliaia di euro*

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	2016	2015
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>30.013</b>	<b>25.933</b>
1.1 di specifici portafogli:	30.013	25.933
a) crediti	30.013	25.933
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>30.013</b>	<b>25.933</b>

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL TASSO DI INTERESSE

*migliaia di euro*

Attività coperte	2016	2015
1. Crediti	1.337.212	876.121
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>1.337.212</b>	<b>876.121</b>

I crediti oggetto di copertura generica del tasso di interesse sono costituiti da prestiti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e con delegazioni di pagamento.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

## SEZIONE 12 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

## 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

*migliaia di euro*

Attività/Valori	2016	2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>75.373</b>	<b>74.870</b>
a) terreni	33.140	33.140
b) fabbricati	35.686	35.362
c) mobili	2.937	3.204
d) impianti elettronici	2.241	2.286
e) altre	1.369	878
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>75.373</b>	<b>74.870</b>

## 12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

## 12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE*

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.



## 12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	33.140	36.870	5.909	4.778	2.583	83.280
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(1.508)	(2.705)	(2.492)	(1.705)	(8.410)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	33.140	35.362	3.204	2.286	878	74.870
<b>B. Aumenti</b>	0	876	336	705	901	2.818
B.1 Acquisti	0	876	336	705	901	2.818
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	0	(552)	(603)	(750)	(410)	(2.315)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	0	(552)	(603)	(596)	(409)	(2.160)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni	0	0	0	(154)	(1)	(155)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	33.140	35.686	2.937	2.241	1.369	75.373
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(2.060)	(3.308)	(3.242)	(2.115)	(10.725)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	33.140	37.746	6.245	5.483	3.484	86.098

## 12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

## 12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 13 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

## 13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

*migliaia di euro*

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>417</b>		<b>420</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo		417		420
A.1.2 di pertinenza di terzi				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>1.125</b>		<b>817</b>	
A.2.1. Attività valutate al costo:	1.125		817	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.125		817	
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>1.125</b>	<b>417</b>	<b>817</b>	<b>420</b>

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono per 199 mila euro l'avviamento delle filiali acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Technology SpA, scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali e per 4 mila euro l'avviamento relativo all'acquisto della partecipazione nel veicolo IBL CQS Srl. L'avviamento della IBL Technology SpA è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

## 13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	420			1.800		2.220
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(983)		(983)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	420			817		1.237
<b>B. Aumenti</b>				589		589
B.1 Acquisti				589		589
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	(3)			(281)		(284)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(273)		(273)
- Ammortamenti				(273)		(273)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Differenze di cambio negative						
C.7 Altre variazioni	(3)			(8)		(8)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	417			1.125		1.542
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3)			(1.264)		(1.267)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	420			2.389		2.809

**Legenda**

Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

Le attività immateriali sono tutte valutate al costo.

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	2016	2015
1. Fondi per il personale	331	28
2. Compensi agli amministratori	46	33
3. Ammortamento immobilizzazioni materiali	45	26
4. Svalutazione crediti	915	962
5. Valutazione titoli di capitale AFS	5.526	29
6. Valutazione titoli di debito AFS	202	0
7. Oneri emissione AT1	71	94
8. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	0	46
9. Differenze di consolidamento	130	124
<b>Totale</b>	<b>7.266</b>	<b>1.342</b>

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1. Eliminazione Fondo Rischi su crediti (FTA)	23	23
2. Fondi per il personale	1	1
3. Avviamento	115	95
4. Valutazione titoli di debito AFS	0	8.042
4. FITD	187	0
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>8.161</b>

### 14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

*migliaia di euro*

	2016	2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.109</b>	<b>901</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>311</b>	<b>230</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	311	230
a) relative a precedenti esercizi		0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	311	230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(101)</b>	<b>(22)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(101)	(21)
a) rigiri	(101)	(21)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	0	(1)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.319</b>	<b>1.109</b>

### 14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

*migliaia di euro*

	2016	2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>962</b>	<b>828</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>134</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(48)</b>	<b>0</b>
3.1 Rigiri	(48)	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>914</b>	<b>962</b>

#### 14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

*migliaia di euro*

	2016	2015
<b>1. Importo iniziale</b>	117	105
<b>2. Aumenti</b>	209	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	209	12
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	209	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>326</b>	<b>117</b>

#### 14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

*migliaia di euro*

	2016	2015
<b>1. Importo iniziale</b>	233	682
<b>2. Aumenti</b>	5.737	102
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.737	102
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.737	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(23)</b>	<b>(551)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(23)	(551)
a) rigiri	(23)	(551)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.947</b>	<b>233</b>

#### 14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

*migliaia di euro*

	2016	2015
<b>1. Importo iniziale</b>	8.044	0
<b>2. Aumenti</b>	0	8.044
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	8.044
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	0	8.044
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	(8.044)	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(8.044)	0
a) rigiri	(8.044)	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>8.044</b>

#### SEZIONE 15 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

#### SEZIONE 16 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

##### 16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Descrizione	2015	2014
1. Partite in corso lavorazione	128	342
2. Depositi cauzionali	463	442
3. Crediti per fatture attive	513	556
4. Anticipi a fornitori e mediatori	6.974	1.923
5. Ristrutturazioni su beni terzi	2.544	2.621
6. Crediti verso Erario	11.603	12.237
7. Ratei non riconducibili a voce propria	1.683	1.910
8. Risconti non riconducibili a voce propria	1.139	2.445
9. Crediti verso SPV	99.162	114.660
10. Altri crediti	14.176	9.732
<b>Totale</b>	<b>138.385</b>	<b>146.868</b>

Nella sottovoce "risconti non riconducibili a voce propria" sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

La sottovoce "anticipi a fornitori e mediatori" accoglie il versamento effettuato al Ministero della Difesa per l'acquisto di un immobile da parte della controllata IBL Real Estate, che si perfezionerà nel corso dell'esercizio 2017.

Gli "altri crediti" si riferiscono per 8,4 milioni di euro ad acconti versati a Barclays Bank per l'operazione di acquisto crediti che si perfezionerà nel 2017, per 2,9 milioni di euro ad importi versati a banche e finanziarie terze per estinzioni su finanziamenti in lavorazione, per 1,6 milioni di euro a rimborsi assicurativi su pratiche estinte da ricevere da compagnie e per 652 mila euro ad oneri sospesi nell'ambito dell'operazione di acquisto crediti Barclays.

I "crediti verso SPV" accolgono poste attive relative alle operazioni di auto-cartolarizzazione in essere e più specificatamente:

- "*cash reserve management fee*", versata a fronte dell'impegno da parte della Capogruppo al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 19,8 milioni di euro;
- "*cash reserve target amount*", commisurata all'ammontare degli ABS emessi, pari a 31,6 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 47,8 milioni di euro;
- "*retention amount*", pari a 40 mila euro.

I crediti verso l'Erario comprendono principalmente acconti su imposta di bollo e su ritenute per interessi su conti correnti.



## B. PASSIVO

## SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

## 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.190.906</b>	<b>1.100.377</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>343.105</b>	<b>3</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.317	0
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	339.788	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	339.788	0
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	0	3
<b>Totale</b>	<b>1.534.011</b>	<b>1.100.380</b>
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
	1.534.011	1.100.380
<b>Totale fair value</b>	<b>1.534.011</b>	<b>1.100.380</b>

I debiti verso Banche Centrali sono costituiti per 1.100 milioni di euro dalle operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine nell'ambito del programma *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO)* di cui 1.085 milioni di euro con scadenza 2018 (TLTRO - I) e 15 milioni di euro con scadenza 2020 (TLTRO - II), e per 90 milioni di euro da operazioni di rifinanziamento a breve termine (MRO).

## 1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso altri istituti di credito.

## 1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso altri istituti di credito.

## 1.4 DEBITI VERSO BANCHE: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito oggetto di copertura specifica.

## 1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito per leasing finanziario di mobili o immobili.

## SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

## 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	632.426	586.284
2. Depositi vincolati	810.714	744.317
3. Finanziamenti	2.101.578	2.287.868
3.1 Pronti contro termine passivi	2.101.578	2.287.868
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	114	92
<b>Totale</b>	<b>3.544.832</b>	<b>3.618.561</b>
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
	3.544.832	3.618.561
<b>Fair value</b>	<b>3.544.832</b>	<b>3.618.561</b>

I pronti contro termine sono effettuati con controparti istituzionali sul mercato MMF e hanno come sottostante titoli di stato del portafoglio di proprietà.

## 2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso verso clientela.

## 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti per leasing finanziario di mobili o immobili.

## SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

	2016				2015			
	Valore bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>60.611</b>		<b>59.367</b>	<b>13</b>	<b>65.312</b>		<b>60.518</b>	<b>20</b>
1. obbligazioni	60.598		59.367		65.292		60.518	
1.1 strutturate								
1.2 altre	60.598		59.367		65.292		60.518	
2. altri titoli	13			13	20			20
2.1 strutturati								
2.2 altri	13			13	20			20
<b>Totale</b>	<b>60.611</b>		<b>59.367</b>	<b>13</b>	<b>65.312</b>		<b>60.518</b>	<b>20</b>

La riduzione di 4,7 milioni di euro è dovuta per 1,5 milioni di al rimborso anticipato della parte non riacquistata a marzo 2015 di un prestito emesso a novembre 2014 e non computabile nei fondi propri e per 3 milioni alla scadenza di un prestito emesso nel 2011 e computabile parzialmente.

Nella voce altri titoli figurano i certificati di deposito.

### 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

*migliaia di euro*

	Nominale residuo 31/12/2016	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0005090979	12.479	12.479	fisso	30/03/2015	30/03/2025
Prestito subordinato in euro IT0005090961	35.403	35.403	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Prestito subordinato in euro IT0005092637	12.000	12.000	fisso	30/03/2015	30/03/2020
<b>Totale</b>	<b>59.882</b>	<b>59.882</b>			

### 3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

### SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

### SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*.

### SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

#### 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

*migliaia di euro*

	Fair Value 2016			VN 2016	Fair Value 2015			VN 2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		45.188		2.087.212		28.175		1.676.121
1) <i>Fair value</i>		45.188		2.087.212		28.175		1.676.121
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>45.188</b>		<b>2.087.212</b>		<b>28.175</b>		<b>1.676.121</b>

#### Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

*migliaia di euro*

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.867								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						31.321			
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	<b>13.867</b>					<b>31.321</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

La voce "4. Portafoglio" è relativa ai derivati di copertura del *fair value* del portafoglio crediti oggetto di copertura generica.

### SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 14 della presente nota integrativa.

### SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

## SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

## 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1. Partite in corso di lavorazione	32.614	22.945
2. Debiti verso compagnie assicurative	4.224	5.571
3. Debiti verso fornitori	8.802	16.213
4. Debiti per quote da riversare	8.883	7.983
5. Somme a disposizione della clientela	337	225
6. Debiti verso Erario	10.590	10.461
7. Debiti verso istituti previdenziali	1.400	1.238
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	1.799	1.684
9. Altri debiti verso il personale	45	36
10. Ratei non riconducibili a voce propria	1.595	4.563
11. Risconti non riconducibili a voce propria	13.436	14.942
12. Altre partite debitorie	18.465	9.631
<b>Totale</b>	<b>102.190</b>	<b>95.492</b>

Le partite in corso di lavorazione comprendono importi di varia natura che rientrano nella fisiologica attività della banca e si chiudono nei primi giorni dell'esercizio successivo. Nel dettaglio sono presenti le pensioni INPS in attesa di imputazione sui conti dei clienti o sui finanziamenti, per 13,4 milioni di euro, rate incassate dalle amministrazioni da ripartire tra i finanziamenti per 9,1 milioni di euro, bonifici in uscita per 7,7 milioni di euro.

Nella sottovoce ratei non riconducibili a voce propria sono ricompresi oneri di competenza dell'esercizio rilevati per competenza.

Nella sottovoce risconti non riconducibili a voce propria sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi in quanto di competenza di esercizi futuri o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti passivi per recupero di spese per 11,8 milioni di euro e risconti passivi di commissioni di gestione di crediti ceduti *pro-soluto* per 1,4 milioni di euro.

I debiti verso erario comprendono gli importi da versare per le ritenute sugli interessi sui conti correnti, per imposta di bollo sui conti correnti, per imposta sostitutiva sui finanziamenti e per ritenute a dipendenti.

Le altre partite debitorie comprendono per 13 milioni di euro incassi per finanziamenti da riversare ai veicoli di cartolarizzazione e per 3,5 milioni di euro contributi a Fondo Nazionale di risoluzione, versati nel mese di marzo 2017.

## SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

## 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.334</b>	<b>1.393</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	50
B.2 Altre variazioni	5	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>38</b>	<b>109</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	38	94
C.2 Altre variazioni	0	15
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.356</b>	<b>1.334</b>

L'accantonamento dell'esercizio è dato dall'*interest cost* rilevato a conto economico mentre le altre variazioni in aumento sono date dall'utile attuariale.

## 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del TFR, in base a quanto premesso nella parte A della Nota Integrativa, è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Il tasso di inflazione utilizzato è 1,5%. Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono in azienda non è necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, risultato pari a 1,62% (2,3% nel 2015).

## SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

## 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Voci/Componenti	2016	2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	134	86
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	134	86
2.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>86</b>

## 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

*migliaia di euro*

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		86	86
B. Aumenti		48	48
B.1 Accantonamento dell'esercizio		13	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		35	35
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>134</b>	<b>134</b>

## 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi per il personale.

## 12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "altri fondi" comprendono gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

## SEZIONE 13 RISERVE TECNICHE

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

## SEZIONE 14 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

## SEZIONE 15 PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCE 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

## 15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Numero (unità)	Valore nominale (Euro/000)
<b>A. Capitale sociale</b>	<b>42.500.000</b>	<b>42.500</b>
- azioni ordinarie	42.500.000	42.500
<b>B. Azioni proprie</b>		

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. Il Gruppo non detiene azioni proprie.

## 15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>42.500.000</b>	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>42.500.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>42.500.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		

## 15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei



dividendi, né per il rimborso del capitale.

#### 15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

*migliaia di euro*

Voci/Tipologie	Legale	Statutarie	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre riserve
<b>A. Esistenti iniziali</b>	<b>5.923</b>				<b>90.411</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.547</b>				<b>35.173</b>
B.1 Attribuzioni di utili	2.547				35.158
B.2 Altre variazioni					15
<b>C. Diminuzioni</b>					<b>1.468</b>
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					1.468
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.470</b>				<b>124.116</b>

Le "altre variazioni" accolgono l'onere relativo alla remunerazione degli strumenti di capitale AT1, esposti al netto delle relative imposte dirette.

#### SEZIONE 16 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

##### 16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

*migliaia di euro*

Denominazioni imprese	2016	2015
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi</b>	<b>20</b>	<b>33</b>
1. IBL CQS Srl	0	12
2. IBL CQS 2013 Srl	10	11
3. IBL Finance Srl	10	10
<b>Altre partecipazioni</b>		
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>33</b>

##### 16.2 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce in oggetto, pari ad euro 20 mila, accoglie il Patrimonio netto delle società IBL CQS 2013 Srl e IBL Finance Srl, incluse nel perimetro di consolidamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A – Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	3.569
a) Banche	0	3.569
b) Clientela	0	0
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15	15
a) Banche		
b) Clientela	15	15
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.679	10.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	7.679	10.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	7.679	10.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>7.694</b>	<b>13.584</b>

La variazione delle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" (-3,5 milioni di euro) è da attribuire al nuovo meccanismo di contribuzione al Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD), che prevede un sistema basato su contribuzioni annuali commisurate all'entità dei depositi garantiti e rilevate nel conto economico tra le spese amministrative.

### 2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.419.035	2.331.245
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.547	46.365
5. Crediti verso banche	1.809	2.410
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza sono rappresentate da titoli di stato costituiti a garanzia a fronte di operazioni di pronti contro termine. I crediti verso banche sono costituiti dal saldo di un conto corrente aperto presso Barclays Bank Plc, costituito in pegno a garanzia del rimborso ai mutuatari da parte della Capogruppo delle commissioni non maturate in caso di estinzione anticipata di crediti ceduti.

La Capogruppo ha utilizzato, inoltre, i titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione per il rifinanziamento presso la BCE (titoli per 1.632 milioni di euro).

### 3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

In bilancio non sussistono operazioni di leasing operativo.

#### 4 COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

#### 5 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

*migliaia di euro*

Tipologia servizi	2016	2015
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2) Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3) Custodia e amministrazione di titoli	4.039.225	3.497.633
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	76.440	53.805
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	51.440	53.805
2. altri titoli	25.000	0
c) titoli di terzi depositati presso terzi	76.440	53.805
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.962.785	3.443.828
4) Altre operazioni		

La voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" accoglie sia il valore nominale dei titoli classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (per 2.330 milioni di euro) sia i titoli ABS Senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione (1.632 milioni di euro).

## PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.732			12.732	22.805
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602			602	794
5. Crediti verso banche	184	4.062		4.246	2.003
6. Crediti verso clientela		106.932		106.932	96.368
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			8.938	8.938	2.888
<b>Totale</b>	<b>13.518</b>	<b>110.994</b>	<b>8.938</b>	<b>133.450</b>	<b>124.858</b>

Gli interessi derivanti da crediti deteriorati ammontano a circa 1,2 milioni di euro.

Nella voce "altre attività" sono esposti i ricavi per interessi derivanti dall'applicazione di tassi di interesse negativi su operazioni di raccolta in pronti contro termine.

#### 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	(564)			(564)	(591)
2. Debiti verso banche	(152)			(152)	(172)
3. Debiti verso clientela	(21.186)			(21.186)	(22.007)
4. Titoli in circolazione		(2.999)		(2.999)	(3.154)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			(752)	(752)	0
8. Derivati di copertura			(20.965)	(20.965)	(18.872)
<b>Totale</b>	<b>(21.902)</b>	<b>(2.999)</b>	<b>(21.717)</b>	<b>(46.618)</b>	<b>(44.796)</b>

Nella voce "altre passività e fondi" sono esposti gli oneri per interessi derivanti dall'applicazione di tassi di interesse negativi sulle somme versate a garanzia delle operazioni di raccolta in pronti contro termine.

#### 1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

*migliaia di euro*

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.683	799
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(22.648)	(19.671)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(20.965)</b>	<b>(18.872)</b>

## SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Tipologia Servizi/Valori	2016	2015
a) Garanzie rilasciate	0	2
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione intermediazione e consulenza	1.362	1.603
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Individuali		
3.2 Collettive		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli		
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. Attività di consulenza		
8.1 In materia di investimenti		
8.2 In materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.362	1.603
9.1 Gestioni di portafogli		
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 Prodotti assicurativi	138	124
9.3 Altri prodotti	1.224	1.479
d) Servizi di incasso e pagamento	15	16
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	30	31
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	13	8
j) Altri servizi	62.554	62.450
<b>Totale</b>	<b>63.974</b>	<b>64.110</b>

La sottovoce altri servizi comprende:

*migliaia di euro*

Tipologia di Servizi/Valori	2016	2015
1. Commissioni su finanziamenti	32.119	33.689
2. Commissioni su c/c	6	5
3. Commissioni per gestione crediti ceduti	71	103
4. Recupero provvigioni a reti terze e oneri convenzioni	30.358	28.653
<b>Totale</b>	<b>62.554</b>	<b>62.450</b>

## 2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Servizi/Valori	2016	2015
a) Garanzie ricevute	0	(39)
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione	(32.112)	(30.522)
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Proprie		
3.2 Delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(32.112)	(30.522)
d) Servizi di incasso e pagamento	(68)	(53)
e) Altri servizi	(1.636)	(2.156)
<b>Totale</b>	<b>(33.816)</b>	<b>(32.770)</b>

La voce "altri servizi" comprende per 1,3 milioni di euro costi relative alle polizze assicurative sui finanziamenti per cessione del quinto e prestiti con delega estinti anticipatamente nell'anno o per i quali è sopraggiunto un sinistro e la quota di premio di competenza dell'anno sulle pratiche cedute pro-soluto.

Sono relative a finanziamenti attivi, ma non incluse nel tasso di interesse effettivo, le seguenti componenti

- commissioni *up-front* su finanziamenti in quanto rappresentano il costo industriale già sostenuto sul singolo finanziamento;
- recupero provvigioni a reti terze e oneri convenzioni;
- servizi di gestione e intermediazione fuori sede.

## SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

migliaia di euro

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	255		40	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>255</b>		<b>40</b>	

## SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

## SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	15.469
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	15.791	0
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>15.791</b>	<b>15.469</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(15.791)	0
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	0	(15.469)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(15.791)</b>	<b>(15.469)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso la clientela	115	(114)	1	840	(201)	639
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.770	0	47.770	24.496	0	24.496
3.1 Titoli di debito	47.770	0	47.770	24.049	0	24.049
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	447	0	447
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>47.885</b>	<b>(114)</b>	<b>47.771</b>	<b>25.336</b>	<b>(201)</b>	<b>25.135</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		0	0		(377)	(377)
<b>Totale passività</b>		<b>0</b>	<b>0</b>		<b>(377)</b>	<b>(377)</b>

Nell'ambito della gestione della propria liquidità la Capogruppo ha investito anche quest'anno in titoli di Stato ed ha colto nel corso dell'esercizio alcune opportunità legate alle variazioni dello *spread*.

## SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

## SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(259)	(1.385)	(445)					(2.089)	(1.627)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(259)	(1.385)	(445)					(2.089)	(1.627)
- Finanziamenti	(259)	(1.385)	(445)					(2.089)	(1.627)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(259)</b>	<b>(1.385)</b>	<b>(445)</b>					<b>(2.089)</b>	<b>(1.627)</b>

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate								0	(136)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>C. Totale</b>								<b>0</b>	<b>(136)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

## SEZIONE 9 PREMI NETTI

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

## SEZIONE 10 SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.



## SEZIONE 11 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

## 11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Tipologia di spesa/Settori	2016	2015
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(30.872)</b>	<b>(26.459)</b>
a) salari e stipendi	(23.100)	(19.151)
b) oneri sociali	(5.246)	(5.079)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.015)	(924)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(336)	(295)
- a contribuzione definita	(336)	(295)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.175)	(1.010)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(314)</b>	<b>(348)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(2.385)</b>	<b>(1.540)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>Totale</b>	<b>(33.571)</b>	<b>(28.347)</b>

## 11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2016	2015
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>535</b>	<b>502</b>
a) dirigenti	9	9
b) totale quadri direttivi	97	91
c) restante personale dipendente	429	402
<b>2) Altro personale</b>	<b>10</b>	<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>545</b>	<b>517</b>

## 11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

*migliaia di euro*

	2016	2015
1) Polizze sanitarie e infortuni	(479)	(345)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(13)	(9)
3) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(522)	(466)
4) Altri benefici	(161)	(190)
<b>Totale</b>	<b>(1.175)</b>	<b>(1.010)</b>

## 11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Tipologie di spese/Valori	2016	2015
1. Locazioni immobili	(2.769)	(2.735)
2. Manutenzioni varie	(672)	(702)
3. Altre spese per immobili	(196)	(158)
4. Spese postali	(773)	(645)
5. Utenze	(1.549)	(1.327)
6. Servizi e consulenze informatiche	(3.265)	(2.406)
7. Pubblicità	(6.134)	(6.583)
8. Sviluppo e rappresentanza	(125)	(529)
9. Consulenze professionali	(7.296)	(3.054)
10. Compensi società di revisione legale	(1.003)	(417)
11. Abbonamenti e spese associative	(268)	(258)
12. Assicurazioni	(106)	(103)
13. Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(598)	(836)
14. Pulizia locali	(454)	(371)
15. Autoveicoli	(473)	(429)
16. Stampati	(405)	(341)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(59)	(77)
18. Imposte indirette e tasse	(1.435)	(722)
19. Attività in Outsourcing	(2.093)	(1.870)
20. Spese per trasferte del personale	(226)	(171)
21. Contributi Fondi bancari	(6.757)	(2.728)
22. Spese diverse	(2.315)	(1.675)
<b>Totale</b>	<b>(38.971)</b>	<b>(28.137)</b>

I compensi alla società di revisione sono relativi per 256 mila euro all'attività di revisione legale, per 47 mila euro alla revisione contabile limitata dei prospetti infrannuali, per 648 mila euro per i servizi professionali resi nell'ambito del progetto di quotazione sul Mercato Telematico Azionario e per 52 mila euro ad altre attività di verifica e consulenza (19 per attestazione di conformità sull'accuratezza dei dati segnalati nell'ambito del TLTRO 2015 e 33 mila come acconto per la consulenza progetto Sviluppo e diversificazione dei prodotti di raccolta bancaria).

La voce "Consulenze professionali" comprende per 2,7 milioni di euro oneri a fronte di consulenze strategiche ed organizzative (di cui 1,8 milioni di euro relativi al progetto di quotazione), per 2,9 milioni di euro spese legali e notarili (di cui 2,1 milioni di euro relativi al progetto di quotazione) e per 849 mila euro oneri inerenti le operazioni di cartolarizzazione.

La voce "Contributi Fondi bancari" comprende 5,3 milioni di euro di oneri a fronte della contribuzione ordinaria e straordinaria della Capogruppo al Fondo Nazionale di Risoluzione, 880 mila euro di contributi ordinari al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e 571 mila euro di oneri a fronte l'intervento a favore di Banca Tercas.

La voce "Spese diverse" comprende spese di varia natura, tra cui oneri sostenuti dai veicoli per le operazioni di auto-cartolarizzazione, spese per trasferte e spese di rappresentanza.

## SEZIONE 12 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

In bilancio non sono presenti componenti negativi di reddito della tipologia indicata.

## SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

## 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(2.160)</b>			<b>(2.160)</b>
A.1 Di proprietà	(2.160)			(2.160)
- Ad uso funzionale	(2.160)			(2.160)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(2.160)</b>			<b>(2.160)</b>

## SEZIONE 14 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

## 14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>	<b>(273)</b>			<b>(273)</b>
A.1 Di proprietà	(273)			(273)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(273)			(273)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>Totale</b>	<b>(273)</b>			<b>(273)</b>

## SEZIONE 15 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

## 15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Voci/valori	2016	2015
<b>Altri oneri di gestione</b>		
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(4.333)	(3.653)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(109)	(109)
c) Ristrutturazioni su beni di terzi	(474)	(597)
d) Altri oneri diversi	(116)	(164)
e) Sopravvenienze passive	(953)	(494)
<b>Totale</b>	<b>(5.985)</b>	<b>(5.017)</b>

## 15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Voci/valori	2016	2015
<b>Altri proventi di gestione</b>		
a) Recupero spese da clientela	4.358	3.668
b) Sconti ed abbuoni attivi	48	30
c) Altri proventi diversi	1.543	287
d) Sopravvenienze attive	1.099	1.071
<b>Totale</b>	<b>7.048</b>	<b>5.056</b>

## SEZIONE 16 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

In bilancio non sono presenti utili (perdite) delle partecipazioni.

## SEZIONE 17 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

## SEZIONE 18 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

## SEZIONE 19 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

## SEZIONE 20 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

## 20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

*migliaia di euro*

Componenti reddituali / Settori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(28.120)	(24.646)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	231	202
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(210)	9
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(28.099)</b>	<b>(24.435)</b>

## 20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

*migliaia di euro*

Componenti/Valori	2016
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	89.015
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>89.015</b>
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico</b>	<b>(29.437)</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(1.322)</b>
- Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(603)
- Interessi passivi indeducibili	(283)
- Altri costi indeducibili	(436)
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>2.660</b>
- Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011	2.338
- Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale e agli interessi passivi	182
- Altre variazioni in diminuzione	140
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>1.338</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>(28.099)</b>

La differenza riscontrabile tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilistico le aliquote fiscali ordinarie (27,5% di IRES e 5,57% di IRAP) è da ascrivere principalmente:

- all'indeducibilità ai fini IRAP di una parte dei costi per il personale;
- alla presenza di oneri non deducibili ai fini IRES (interessi passivi, spese auto, spese telefonica);
- alla presenza di ricavi non imponibili ai fini IRES (utili da cessione di titoli di capitale classificati come AFS);
- alla deduzione ai fini IRES dell'IRAP pagata sui costi del personale e sugli interessi passivi;
- all'aiuto alla crescita economica ex D. L. 2014 del 6 dicembre 2011.

### SEZIONE 21 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

In bilancio non sono presenti gruppi di attività in via di dismissione.

### SEZIONE 22 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

Non si rilevano utili di esercizio di pertinenza di terzi.

### SEZIONE 23 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

## SEZIONE 24 UTILE PER AZIONE

## 24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Voci/Forme tecniche	2016	2015
a) Numero di azioni ordinarie *	42.500.000	42.500.000
b) Utile per azione (importo in euro)	1,43	1,22

\* Ogni azione ordinaria ha un valore pari a € 1.

## PARTE D. REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

migliaia di euro

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>60.916</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(29)</b>	<b>23</b>	<b>(6)</b>
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(29)	23	(6)
50. Attività non correnti in via di dismissione:			
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(44.143)</b>	<b>13.741</b>	<b>(30.402)</b>
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(44.143)	13.741	(30.402)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(19.825)	5.699	(14.126)
b) rigiro a conto economico	(24.318)	8.042	(16.276)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(24.318)	8.042	(16.276)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(44.172)</b>	<b>13.764</b>	<b>(30.408)</b>
<b>140. Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>(44.172)</b>	<b>13.764</b>	<b>30.508</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(44.172)</b>	<b>13.764</b>	<b>30.508</b>

## PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

#### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla Capogruppo IBL Banca in via diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito.

Le informazioni relative a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013, parte otto (informativa da parte degli enti), richiamato dalla citata circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, parte seconda, Capitolo 13 (informativa al pubblico), sono pubblicate sul sito internet della Capogruppo.

##### POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

###### ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della Capogruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita del Gruppo.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività del Gruppo, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti attraverso un applicativo ad hoc opportunamente personalizzato;



- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute, ovvero gruppi di controparti connesse; nel *R.A.F. – Risk Appetite Framework* peraltro definito un limite di concentrazione riferito alle ATC private, oggetto di monitoraggio mensile;
- diversificazione delle compagnie assicurative, stabilendo nel citato *R.A.F.* un limite di concentrazione a livello di singola compagnia rispetto al portafoglio complessivo dei crediti assicurati.

## SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dalla Capogruppo, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (la Capogruppo IBL Banca), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che, per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente o l'ente pensionistico che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente o pensionato, relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), al monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione pro soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

Il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alle Classi 2 e 3) previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la Capogruppo IBL Banca non fa riferimento (con l'eccezione di quello riferito agli intermediari vigilati) a valutazioni

esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale. Con l'approvazione del *R.A.F. – Risk Appetite Framework* sono stati definiti tra l'altro anche degli indicatori di dettaglio riferiti al rischio di credito, in termini di requisito di capitale richiesto a fronte delle sue diverse componenti (retail, corporate e banche): tali limiti sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e comunicati nel corso delle riunioni mensili del Comitato ALM.

## TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte operative della Capogruppo.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benessere o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

L'attuale modello di business della Capogruppo non contempla più come in passato le cessioni periodiche pro soluto a terzi di parte dei propri crediti, ma piuttosto il mantenimento degli stessi in portafoglio accompagnato da un contestuale rafforzamento patrimoniale.

Inoltre, come accennato in precedenza, la politica del credito della Capogruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita del Gruppo.

Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra illustrate non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale, secondo le regole di Basilea (*Credit Risk Mitigation – CRM*).

## ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti da oltre 90 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e della soglia di rilevanza del 5% sull'esposizione complessiva;
- inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*): posizioni verso clienti non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rivelati precursori di successivi inadempimenti;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia assicurativa), alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

La valutazione dei crediti scaduti oltre 90 giorni e degli inadempimenti probabili è effettuata in maniera aggregata tramite un modello interno che sulla base dei dati storici relativi agli incassi ed ai

tempi di pagamento dei recuperi fornisce una stima della perdita per unità di credito deteriorato. La valutazione dei crediti in sofferenza è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Il processo di gestione delle posizioni anomale, sovrintende al puntuale incasso dei crediti erogati dalla Capogruppo e/o gestiti per conto terzi, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi, sospensioni, sinistri, sconfini, e inadempimenti probabili) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Per posizione anomala si intende una posizione creditizia non in linea con il piano di ammortamento a causa di: morosità, sinistri (morte del cliente, cessazione rapporto di lavoro), scaduti e inadempimenti probabili. Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate dalla gestione del controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

## A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.531.889	2.531.889
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					47.547	47.547
3. Crediti verso banche					375.865	375.865
4. Crediti verso clientela		757	37.128		2.277.708	2.315.593
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2016</b>		<b>757</b>	<b>37.128</b>		<b>5.233.009</b>	<b>5.270.894</b>
<b>Totale 2015</b>		<b>727</b>	<b>31.825</b>		<b>4.842.275</b>	<b>4.874.827</b>

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.531.889		2.531.889	2.531.889
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				47.547		47.547	47.547
3. Crediti verso banche				375.865		375.865	375.865
4. Crediti verso clientela	44.998	7.113	37.885	2.281.401	3.693	2.277.708	2.315.593
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 2016</b>	<b>44.998</b>	<b>7.113</b>	<b>37.885</b>	<b>5.236.702</b>	<b>3.693</b>	<b>5.233.009</b>	<b>5.270.894</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>38.723</b>	<b>6.171</b>	<b>32.552</b>	<b>4.845.080</b>	<b>2.805</b>	<b>4.842.275</b>	<b>4.874.827</b>

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			1.905
<b>Totale 2016</b>			<b>1.905</b>
<b>Totale 2015</b>			<b>1.715</b>

A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO  
VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività deteriorate				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						376.865			376.865
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
<b>Totale A</b>						<b>376.865</b>			<b>376.865</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate						4.198			4.198
b) Non deteriorate									
<b>Totale B</b>						<b>4.198</b>			<b>4.198</b>
<b>Totale A+B</b>						<b>381.063</b>			<b>381.063</b>

A.1.6 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO  
VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività deteriorate				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) Sofferenze	42			5.174			5.216		0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili	690		2	121			55		758
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.646	5.664	8.772	9.887			1.842		37.127
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate						65.266		387	64.879
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						4.794.571		3.306	4.791.265
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
<b>Totale A</b>	<b>15.378</b>	<b>5.664</b>	<b>8.774</b>	<b>15.182</b>		<b>4.859.837</b>	<b>7.113</b>	<b>3.693</b>	<b>4.894.029</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate						15.446			15.446
b) Non deteriorate									
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>15.446</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.446</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15.378</b>	<b>5.664</b>	<b>8.774</b>	<b>15.182</b>		<b>4.875.283</b>	<b>7.113</b>	<b>3.693</b>	<b>4.909.475</b>

A.1.7 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:  
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

*migliaia di euro*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.103</b>	<b>780</b>	<b>33.840</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.897</b>	<b>999</b>	<b>24.256</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	141	246	17.271
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.654	749	85
B.3 altre variazioni in aumento	102	4	6.900
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>784</b>	<b>966</b>	<b>19.127</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	8	6.958
C.2 cancellazioni	262	0	0
C.3 incassi	498	729	8.824
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	186	2.302
C.7 altre variazioni in diminuzione	24	43	1.043
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.216</b>	<b>813</b>	<b>38.969</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:  
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

*migliaia di euro*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(4.103)</b>		<b>(53)</b>		<b>(2.015)</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(1.856)</b>		<b>(64)</b>		<b>(985)</b>	
B.1 rettifiche di valore	(1.744)		(17)		(837)	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	(112)		(47)		(6)	
B.4 altre variazioni in aumento					(142)	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>743</b>		<b>62</b>		<b>1.158</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	481		49		1.006	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	262		0		0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0		13		152	
C.6 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(5.216)</b>		<b>(55)</b>		<b>(1.842)</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Le società del Gruppo non utilizzano *rating* né interni né esterni.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Valore esposizione netta	Garanzie reali		Derivati su crediti		Crediti di firma		Totale		
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN Governi e banche centrali	Altri deri vati		Banche	Altri soggetti Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.204.913			24.050	2.174.280				6.583	<b>2.204.913</b>
1.1 totalmente garantite	2.204.828			24.050	2.174.280				6.498	<b>2.204.828</b>
-dì cui deteriorate	30.969			0	30.921				48	<b>30.969</b>
1.2 parzialmente garantite	85			0	0				85	<b>85</b>
-dì cui deteriorate										
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:										
2.1 totalmente garantite										
-dì cui deteriorate garantite										
-dì cui deteriorate										

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri Enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti				
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche Rettifiche di valore di portafoglio			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>															
A.1 Sofferenze												5.216			
-dì cui: esposizioni oggetto di concessioni															
A.2 Inadempienze probabili									32	2	726	53			
-dì cui: esposizioni oggetto di concessioni															
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.749	29	2.316	32					1.551	78	30.511	1.703			
-dì cui: esposizioni oggetto di concessioni															
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.582.439	8	3.898	7	89.579	5			27.822	9	2.152.401	3.669			
-dì cui: esposizioni oggetto di concessioni															
<b>Totale A</b>	<b>2.585.188</b>	<b>29</b>	<b>8</b>	<b>6.214</b>	<b>32</b>	<b>7</b>	<b>89.579</b>	<b>5</b>	<b>29.405</b>	<b>80</b>	<b>9</b>	<b>2.183.638</b>	<b>6.972</b>	<b>3.669</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>															
B.1 Sofferenze															
B.2 Inadempienze probabili															
B.3 Altre attività deteriorate							8.722								
B.4 Esposizioni non deteriorate															
<b>Totale B</b>							<b>8.722</b>					<b>215</b>			
<b>Totale 2016</b>	<b>2.585.188</b>	<b>29</b>	<b>8</b>	<b>6.214</b>	<b>32</b>	<b>7</b>	<b>98.301</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>29.620</b>	<b>80</b>	<b>9</b>	<b>2.183.638</b>	<b>6.972</b>	<b>3.669</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>2.467.256</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>140.131</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>510</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>1.900.085</b>	<b>6.166</b>	<b>2.805</b>

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze		5.216								
A.2 Inadempienze probabili	758	55								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37.119	1.841	8	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.851.842	3.692	4.296	1	6					
<b>Totale A</b>	<b>4.889.719</b>	<b>10.804</b>	<b>4.304</b>	<b>2</b>	<b>6</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.994		943							
<b>Totale B</b>	<b>7.994</b>		<b>943</b>							
<b>Totale (A+B) 2016</b>	<b>4.897.713</b>	<b>10.804</b>	<b>5.247</b>	<b>2</b>	<b>6</b>					
<b>Totale (A+B) 2015</b>	<b>4.507.407</b>	<b>8.975</b>	<b>668</b>	<b>1</b>	<b>7</b>					

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	370.515		6.350							
<b>Totale A</b>	<b>370.515</b>		<b>6.350</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate			962							
<b>Totale B</b>			<b>962</b>							
<b>Totale (A+B) 2016</b>	<b>370.515</b>		<b>7.312</b>							
<b>Totale (A+B) 2015</b>	<b>380.298</b>		<b>1.746</b>							



## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

migliaia di euro

	2016	2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.583.693	5.324.024
b) Ammontare (valore ponderato)	350.190	324.839
c) Numero	8	9

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

## C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## I. STRATEGIE SOTTOSTANTI L'OPERAZIONE

Il Gruppo ha in essere tre programmi di cartolarizzazioni per i quali la Capogruppo, in qualità di *originator*, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (titoli ABS) dalle società veicolo, pertanto la presente parte C non è compilata.

## E OPERAZIONI DI CESSIONE

## A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## E.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

migliaia di euro

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>2.378.174</b>			<b>46.347</b>									<b>2.424.521</b>	<b>2.288.170</b>
1. Titoli di debito							2.378.174			46.347									2.424.521	2.288.170
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 2016</b>							<b>2.378.174</b>			<b>46.347</b>									<b>2.424.521</b>	
di cui deteriorate																				
<b>Totale 2015</b>							<b>2.242.003</b>			<b>46.167</b>										<b>2.288.170</b>
di cui deteriorate																				

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 GRUPPO BANCARIO - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

migliaia di euro

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			2.029.006	46.949			2.075.955
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.029.006	46.949			2.075.955
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			339.788				339.788
a) a fronte di attività rilevate per intero			339.788				339.788
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2016</b>			<b>2.368.794</b>	<b>46.949</b>			<b>2.415.743</b>
<b>Totale 2015</b>			<b>2.240.518</b>	<b>47.350</b>			<b>2.287.868</b>

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle operazioni di pronti contro termine effettuate dalla Capogruppo sul mercato MMF, poste in essere sui titoli di proprietà.

E.4 GRUPPO BANCARIO - OPERAZIONI DI *COVERED BOND*

Non sussistono operazioni di *covered bond*.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, la Capogruppo predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Svalutazione del portafoglio dei crediti *performing*: in coerenza con quanto previsto dalla normativa IAS sono stati effettuati accantonamenti tali da coprire le perdite potenziali relative ai crediti in bonis. La misura di tali svalutazioni è stata determinata in base ad una metodologia di calcolo dell'*impairment* collettivo sviluppata internamente; gli accantonamenti sono funzione dei parametri di rischio relativi al tasso di decadimento ed al tasso di recupero osservati sui dati storici del portafoglio della Capogruppo, dove i tassi di recupero sono i medesimi utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati.

Analisi di scenario e *stress test*: tenuto conto dell'appartenenza del Gruppo alla Classe 2 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/*driver* (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili *driver* di *stress* per l'approccio in oggetto sono:

- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad

- esempio variando il rapporto tra esposizioni retail, corporate, ecc.);
- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dal Gruppo negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di default.

## 1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il Gruppo non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

### 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo, non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa del Gruppo, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre il Gruppo a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalle apposite funzioni della Capogruppo, in particolare: la Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, mediante la gestione operativa delle attività e passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire

che il Gruppo abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito prevalentemente da BTP, in *asset swap* o tramite OIS per le scadenze oltre il breve termine, CCT e CTZ) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di durata, *duration* e *Value at Risk*. Il rispetto dei citati limiti, incluso quello in termini di *Value at Risk*, è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e la valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è rappresentato all'interno dei Comitati ALM. Il prospetto di analisi è redatto sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia applicando una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio del Gruppo bancario.

Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management della Capogruppo fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione ed incluse nel R.A.F., esse sono definite sulla base dell'indicatore di rischiosità stabilito dalla Banca d'Italia e rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Dell'eventuale mancato rispetto delle soglie definite dovrà essere portata adeguata informativa da parte della funzione Risk Management alla Direzione Generale ed al Comitato ALM, per la definizione delle idonee misure correttive.

## B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la Capogruppo procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato

Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione, delegazione di pagamento. Non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

*migliaia di euro*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>471.592</b>	<b>115.579</b>	<b>1.060.343</b>	<b>128.880</b>	<b>1.864.009</b>	<b>1.629.688</b>	<b>803</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	16.036	996.874	0	763.604	817.958	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		1.000						
- altri		15.036	996.874		763.604	817.958		
1.2 Finanziamenti a banche	341.876	13.401	0	0	5.552	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	129.716	86.142	63.469	128.880	1.094.853	811.730	803	0
- c/c	1.776							
- altri finanziamenti	127.940	86.142	63.469	128.880	1.094.853	811.730	803	0
- con opzioni di rimb. anticipato	19.170	62.091	63.469	128.880	1.094.853	811.730	803	
- altri	108.770	24.051						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>635.863</b>	<b>2.799.087</b>	<b>122.431</b>	<b>182.530</b>	<b>1.386.896</b>	<b>12.647</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	632.540	2.369.295	122.429	182.530	238.038	0	0	0
- c/c	632.426	228.504	95.026	137.693	170.042			
- altri debiti	114	2.140.791	27.403	44.837	67.996	0	0	0
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri	114	2.140.791	27.403	44.837	67.996			
2.2 Debiti verso banche	3.317	429.788	0	0	1.100.906	0	0	0
- c/c	3.314							
- altri debiti	3	429.788			1.100.906			
2.3 Titoli di debito	6	4	2	0	47.952	12.647	0	0
- con opzione di rimborso anticipato						12.647		
- altri	6	4	2		47.952			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>500.000</b>	<b>1.648.346</b>	<b>572.504</b>	<b>137.001</b>	<b>1.441.650</b>	<b>874.923</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	500.000	1.648.346	572.504	137.001	1.441.650	874.923		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	500.000	1.648.346	572.504	137.001	1.441.650	874.923	0	0
+ posizioni lunghe	500.000	1.582.054	500.577		2.135	2.446		
+ posizioni corte		66.292	71.927	137.001	1.439.515	872.477		
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>3.639.610</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ posizioni lunghe		1.819.805						
+ posizioni corte		1.819.805						

## 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio operazioni in valuta estera.

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

## A.2.1 DI COPERTURA

*migliaia di euro*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.587.212		2.276.121	
a) Opzioni				
b) Swap	2.587.212		2.276.121	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>2.587.212</b>		<b>2.276.121</b>	

## A.2.2 ALTRI DERIVATI

Non sono presenti in bilancio altri derivati.

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

*migliaia di euro*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.905		1.715	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.905		1.715	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.905</b>		<b>1.715</b>	



A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

*migliaia di euro*

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value negativo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	45.188		28.175	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	45.188		28.175	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>45.188</b>		<b>28.175</b>	

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE, CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

migliaia di euro

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			1.887.212	700.000			
- fair value positivo			962	943			
- fair value negativo			39.781	5.407			
- esposizione futura			15.285	5.000			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	275.220	1.439.515	872.477	2.587.212
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2016</b>	<b>275.220</b>	<b>1.439.515</b>	<b>872.477</b>	<b>2.587.212</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>238.909</b>	<b>730.281</b>	<b>1.306.931</b>	<b>2.276.121</b>

### 1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per il Gruppo sono rappresentate da:

- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da 3 a 36 mesi;
- titoli ABS senior rivenienti dalla cartolarizzazione dei propri crediti CQS, rifinanziabili presso BCE o controparti bancarie;
- raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte sia da controparti istituzionali, sia da clientela *retail*;
- eventuali linee di fido concesse da banche, sia *committed* che a revoca.

In particolare la cartolarizzazione dei crediti ed il successivo rifinanziamento degli ABS permettono il periodico reintegro della liquidità per finanziare le nuove erogazioni. La liquidità accumulata tramite i conti deposito ha la tendenza a rimanere stabile in funzione delle politiche di *pricing* e del comportamento adottato, in tal senso, dalla concorrenza.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un *downgrading* dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un *haircut* più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati. Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela, e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS senior emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o controparti istituzionali.

In merito alle consistenze medie relative alla liquidità depositata sui conti di deposito, come detto, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quanto proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione dei rapporti verso altre banche.

L'attuale *liquidity policy* si basa sulla normativa interna di riferimento della Capogruppo. Per quanto concerne le attività inerenti la gestione della Tesoreria, la Funzione preposta si occupa essenzialmente delle attività di liquidità con la finalità di:

- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze del Gruppo;
- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;
- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della posizione di liquidità della Capogruppo, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale di un anno suddiviso in fasce mensili. La situazione di liquidità attuale e prospettica è analizzata con cadenza almeno mensile all'interno dei Comitati ALM.

La *liquidity policy* recepisce i requisiti qualitativi imposti dalla normativa, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/scaglioni temporali	<i>migliaia di euro</i>									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>444.009</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>44.955</b>	<b>101.416</b>	<b>107.072</b>	<b>221.557</b>	<b>2.707.045</b>	<b>1.423.830</b>	<b>13.401</b>
A.1 Titoli di Stato					15.625	17.040	41.437	1.657.700	650.000	
A.2 Altri titoli di debito				15.000			1.000			
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	444.009	17	31	29.955	85.791	90.032	179.120	1.049.345	773.830	13.401
- Banche	341.876							5.500		13.401
- Clientela	102.133	17	31	29.955	85.791	90.032	179.120	1.043.845	773.830	
<b>Passività per cassa</b>	<b>635.865</b>	<b>1.667.819</b>	<b>922.914</b>	<b>45.456</b>	<b>165.988</b>	<b>123.487</b>	<b>186.672</b>	<b>1.384.557</b>	<b>12.479</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	635.744	9.436	49.555	45.456	164.584	123.485	185.272	237.154		
- Banche	3.318									
- Clientela	632.426	9.436	49.555	45.456	164.584	123.485	185.272	237.154		
B.2 Titoli di debito	7				1.404	2	1.400	47.403	12.479	
B.3 Altre passività	114	1.658.383	873.359					1.100.000		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>3.391.630</b>	<b>0</b>	<b>247.980</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		3.391.630		247.980						
- Posizioni lunghe		1.819.805								
- Posizioni corte		1.571.825		247.980						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

## 1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte del Gruppo intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare l'attività dell'Internal Audit è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di audit finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la Funzione Compliance, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento.

Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte, consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività del Gruppo ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la Capogruppo ha adottato un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività del Gruppo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Capogruppo ha provveduto ad implementare progressivamente dei modelli di valutazione dei rischi informatici ed operativi, che si fondano su valutazioni di tipo essenzialmente soggettivo. In particolare, nel mese di febbraio 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un *framework* di valutazione dei rischi informatici, che costituiscono una quota rilevante dei complessivi rischi operativi gravanti sulla banca: a questo è seguita un'attività di *assessment*, costruita sulla scorta di precedenti attività già poste in essere in ambito privacy, che è stata poi completata nella seconda metà del 2016 includendo i processi di Finanza e gestione della liquidità. L'attività descritta ha portato ad una quantificazione dei rischi I.T. ai fini interni che si è mantenuta all'interno dei limiti R.A.F. predefiniti, fermo restando il calcolo del requisito di capitale a fini di vigilanza che continuerà ad essere effettuato con il metodo "base".

Inoltre, sempre nel corso del 2016 è stata avviata e conclusa un'attività di *self assessment* sui rischi operativi dell'intera banca, che ha permesso di evidenziare e monitorare quelli più rilevanti individuandone le possibili ulteriori mitigazioni; dalle risultanze si evince comunque che l'esposizione complessiva ai rischi operativi non si attesta su livelli di criticità elevati. A tal riguardo, tenuto conto della loro importanza, la banca ha posto in essere tutti i necessari presidi di controllo e mitigazione al

fine di mantenere i rischi di specie entro livelli ritenuti accettabili.

A questa prima fase di *risk self assessment*, che ha visto anche l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della policy interna sul rischio operativo, seguirà l'avvio del processo di rilevazione delle perdite effettivamente registrate (*Loss Data Collection*).

## SEZIONE 2 RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Nel Gruppo non sono presenti imprese di assicurazione.

## SEZIONE 3 RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Per le altre imprese vale quanto riportato per il Gruppo bancario.

## PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio del Gruppo è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio.

La Capogruppo, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato in ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. Negli esercizi 2012 e 2013, al fine di garantire un maggior rafforzamento patrimoniale per supportare i piani di sviluppo pluriennali, ha anche effettuato aumenti di capitale a pagamento. L'evoluzione del patrimonio, infatti, rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello attuale per il Gruppo bancario.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dalle società del Gruppo.

Ai fini di vigilanza è la dotazione patrimoniale prevista per le banche e i gruppi banca, finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definitivi e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, da queste assunti nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Dal 1 gennaio 2014 tale dotazione, chiamata Fondi Propri, è calcolata secondo quanto previsto dalla CRR ed è pari alla somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.

La gestione del patrimonio del Gruppo ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi richiesti dalla normativa, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività del Gruppo pur evitando esuberi di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

In particolare, al 31 dicembre 2016 il patrimonio contabile del Gruppo risulta composto per 42,5 milioni di euro da capitale sociale, per 132,6 milioni di euro da altre riserve di utili, per - 14,6 milioni di euro dalla riserva negativa di valutazione di titoli disponibili per la vendita, per 116 mila euro dalla riserva negativa da valutazione attuariale del fondo TFR, per 21 milioni di euro da strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) e da utili di esercizio per 60,9 milioni di euro.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

*migliaia di euro*

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Terzi
Capitale sociale	42.500		130	(110)	42.520	20
Sovrapprezzi di emissione						
Riserve	132.592		(16)	10	132.586	
Acconti su dividendi						
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	21.000				21.000	
Riserve da valutazione:	(14.728)		(1)		(14.729)	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.613)				(14.613)	
- Attività materiali						
- Attività immateriali						
- Copertura di investimenti esteri						
- Copertura dei flussi finanziari						
- Differenze di cambio						
- Attività non correnti in via di dismissione						
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(115)		(1)		(116)	
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
- Leggi speciali di rivalutazione terzi	60.899		17		60.916	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>242.263</b>		<b>130</b>	<b>(100)</b>	<b>242.293</b>	<b>20</b>

La voce "Strumenti di capitale" accoglie un'emissione di strumenti finanziari per un importo di 21 milioni di euro, interamente computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 - 55 della CRR.



B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.722	13.906							2.722	13.906
2. Titoli di capitale	0	3.429							0	3.429
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
<b>Totale 2016</b>	<b>2.722</b>	<b>17.335</b>							<b>2.722</b>	<b>17.335</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>16.276</b>	<b>487</b>							<b>16.276</b>	<b>487</b>

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. <b>Esistenze iniziali</b>	16.276	(487)		
2. <b>Variazioni positive</b>	2.722	0		
2.1 Incrementi di fair value	2.722	0		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. <b>Variazioni negative</b>	30.182	2.942		
3.1 Riduzioni di fair value	13.906	2.942		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	16.276	0		
3.4 Altre variazioni				
4. <b>Rimanenze finali</b>	<b>(11.184)</b>	<b>(3.429)</b>		

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, i fondi propri non includono la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali a controllo congiunto, valutate al patrimonio

- netto nel bilancio consolidato, vengono consolidate proporzionalmente a fini di vigilanza;
- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti sia l'avviamento, al netto della relativa fiscalità differita, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel capitale di classe 2 sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- è riconosciuta la facoltà di non includere nel capitale primario di classe 1 nessun profitto o perdita non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali, classificate nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

## 2.2 FONDI PROPRI BANCARI

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali contenuti nella normativa c.d. Basilea 3 (Regolamento UE 575/2013 e Circolari numero 285 e 286 della Banca d'Italia).

I fondi propri sono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poter essere utilizzate nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il frequente esame della dinamica operativa, attuato sia in sede consuntiva sia in sede di programmazione, fornisce gli elementi previsionali per una politica di gestione della dimensione e della morfologia delle risorse patrimoniali che appaiono più adeguate a sostenere lo sviluppo del Gruppo tenuto conto degli obiettivi e dei vincoli previsti.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende il capitale sociale, le riserve di utili, l'utile dell'esercizio, le riserve da valutazione, dedotti gli elementi negativi.

In particolare al 31 dicembre 2016 ammonta ad euro 219,3 milioni di euro, ed è così costituito:

- + capitale sociale: 42,5 milioni di euro;
- + riserve di utili: 132,6 milioni di euro;
- + utile di esercizio computabile: 47,8 milioni di euro;
- - altre componenti di conto economico complessivo: - 2,2 milioni di euro rappresentati dalle riserve negative relative alle perdite attuariali rilevate in applicazione dello IAS 19 ed al *fair value* negativo dei titoli di capitale;
- - immobilizzazioni immateriali: 1,1 milioni di euro;
- - avviamento: 417 mila euro.

Con riferimento al trattamento della riserva AFS sui titoli di Stato, la Banca d'Italia ha emanato nel mese di gennaio 2017 una lettera di chiarimenti che conferma per le banche "meno significative, nell'attesa di un pronunciamento da parte delle autorità europee, la possibilità di non computare tale riserva nei Fondi propri. Tale riserva è stata, quindi, "sterilizzata" in continuità con quanto fatto in passato.

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è pari a 19,6 milioni di euro e risulta così costituito:

- strumenti di capitale per un importo di 21 milioni di euro;
- quota parte della riserva negativa sui titoli di capitale dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1, per effetto del regime transitorio di cui all'articolo 467 del CRR, per 1,4 milioni di euro.

## 3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Il capitale di classe 2 ammonta a 43,2 milioni di euro e risulta composto da titoli subordinati emessi dalla Capogruppo e computabili ai sensi dell'art. 64 del CRR.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	208.213	192.239
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	208.213	192.239
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.474)	(1.164)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	12.556	(15.984)
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	219.295	175.091
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	21.000	21.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(1.371)	(292)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	19.629	20.708
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	43.225	55.631
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	2.910
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	(873)
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	43.225	54.758
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	282.149	250.557

## 2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nel corso dell'anno, su base mensile, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza a livello consolidato, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In particolare in fase di predisposizione del budget annuale e del piano industriale vengono individuati i fabbisogni e le fonti di capitale da reperire per implementare la strategia e gli impatti che tali fabbisogni aggiuntivi di capitale hanno sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali. Ciascun obiettivo strategico, infatti, ha impatto, oltre che in termini di fabbisogno aggiuntivo, anche di assorbimento di capitale, conseguente allo specifico profilo di rischio delle attività. I fabbisogni di capitale sono poi sottoposti a verifica di adeguatezza e sostenibilità in sede di revisione annuale dei piani quinquennali, sia in termini di composizione, sia in termini di fonti di reperimento.

I fabbisogni e l'adeguatezza patrimoniale sono, inoltre, monitorati nel continuo su base mensile.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2016	2015	2016	2015
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>5.469.271</b>	<b>5.058.699</b>	<b>1.978.032</b>	<b>1.723.493</b>
1. Metodologia standardizzata	5.469.271	5.058.699	1.978.032	1.723.493
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>158.243</b>	<b>137.879</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>1.063</b>	<b>1.355</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>16.735</b>	<b>13.912</b>
1. Metodo base			16.735	13.912
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>176.041</b>	<b>153.146</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.200.513	1.914.325
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,97%	9,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital			10,86%	10,23%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital			12,82%	13,09%

migliaia di euro

## PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	<i>migliaia di euro</i>
	<b>2016</b>
Amministratori	2.603
Sindaci	200
Dirigenti	1.880
<b>Totale</b>	<b>4.683</b>

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### 2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, il Gruppo opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, di cui alla circ. 263 del 27 dicembre 2006.

A fine esercizio i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti parti correlate sono riassumibili nei valori indicati nella tabella che segue.

	<i>migliaia di euro</i>				
Costi e ricavi	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti		2			
Amministratori	153	1.075	1.500	11	13
Altre parti correlate	272	7.593	875	366	15
<b>Totale</b>	<b>425</b>	<b>8.670</b>	<b>2.375</b>	<b>377</b>	<b>28</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

Le attività e passività si riferiscono principalmente a rapporti di conto correnti attivi e passivi. I fidi sono relative a aperture di credito in conto corrente, mentre le garanzie prevalentemente a fidejussioni. I costi sono relativi ad interessi passivi sui conti correnti e a locazioni passive. I ricavi derivano da interessi attivi sui conti correnti.

## ALTRE INFORMAZIONI

Si riportano di seguito i prospetti di movimentazione del capitale regolamentare e di riconciliazione tra patrimonio contabile e fondi propri.

### MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PROPRI

*migliaia di euro*

<b>Capitale di classe 1 al 31.12.2015</b>	<b>195.799</b>
Variazione di riserve di utili	(1.467)
Risultato di periodo computabile	47.849
Variazione elementi da dedurre	(310)
Variazione altre componenti di conto economico complessivo	(1.868)
Regime transitorio AT1	(1.079)
<b>Capitale di classe 1 al 31.12.2016</b>	<b>238.924</b>
<b>Capitale di classe 2 al 31.12.2015</b>	<b>54.758</b>
Variazione prestiti subordinati computabili	(11.533)
<b>Capitale di classe 2 al 31.12.2016</b>	<b>43.225</b>
<b>Totale Fondi propri al 31.12.2016</b>	<b>282.149</b>

### RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO CONTABILE E REGOLAMENTARE

*migliaia di euro*

<b>Patrimonio netto contabile del Gruppo al 31.12.2016</b>	<b>242.273</b>
Distribuzione dividendi	(13.050)
Elementi negativi del capitale di classe 1	(1.474)
Neutralizzazione riserva AFS titoli di Stato	11.184
Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza	43.225
Risultato delle società non incluse nella vigilanza consolidata	(17)
Altri elementi dei fondi propri di società non incluse nella vigilanza consolidata	8
<b>Fondi propri al 31.12.2016</b>	<b>282.149</b>

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

L'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, è pubblicata nel sito web della Capogruppo ([www.iblbanca.it](http://www.iblbanca.it)).







*Relazione della Società di Revisione*



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di  
IBL Banca SpA

### *Relazione sul bilancio consolidato*

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca, costituito dallo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

### *PricewaterhouseCoopers SpA*

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapetra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458363001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di IBL Banca SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2016.

Roma, 18 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', written in a cursive style.

Lorenzo Pini Prato  
(Revisore legale)





